i al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve mestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero reno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen. 20, arretrato centesimi 40. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali; fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1, Redazione Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 27 Novembre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3722

L'ultima giornata di S. E. Grandi in America

Una efficace illustrazione della tesi italiana sul disarmo

NEW YORK, 26

omiglianza di quanto fece lu scorso il Council of Foreign Association (che come l'altro o è anch'essa un'associazione ale che si occupa dello studio blemi di politica estera), ha of un ricevimento all'on. Grandi, ascoltare dalla voce dal Mini taliano l'esposizione del punto ta dell'Italia relativamente a elle questioni mondiali più im ti: il disarmo.

cevimento ha avuto luogo nel tuose sale del Waldorf Asto albergo più aristocratico della poli. Il discorso, pronunciato mo inglese e ascoltato con de e attenzione, data l'alta auto ell'oratore e l'importanza del ssione negli ascoltatori, che alla fine manifestato al Mi italiano la più sincera appro e, insieme alla più cordiale ne per la franca politica este seguita dal Duce.

Un obbligo per tutti

scorso di Grandi, nel quale di nte sono stati rievocati i prin sposti nel discorso del Duce a , ha suonato condanna per usto sistema di disarmo impo Europa dai trattati di pace». nostro senso di giustizia e di — ha detto fra l'altro il Mi — rende inconcepibile alla no ente, tanto dal punto di vista che da quello giuridico che Nazioni debbano essere obbli d una situazione di disarmo te, mentre altre possono ar senza alcun freno o limite. nsiero italiano il disarmo de ere considerato come un obbli rale e giuridico per tutti i Go indistintamente.

ttati di pace — ha soggiunto Grandi — hanno imposto ad Nazioni restrizioni o limita i carattere militare. Esse però imposte con condizioni spe ed inequivocabili che doves ervire a spianare la via per duzione e limitazione generale rmamenti, da parte degli Sta firmarono i trattati di pace e lli che aderirono al Covenant Società delle Nazioni. E' per obbligo specifico di tutti i fir i di procedere alla riduzione rmamenti.

già trascorsi tredici anni dal del conflitto — ha continuato e nel frattempo una grande ione si è verificata nel mondo e concezioni ed orientamenti formati nella mente pubblica ale.

icoloso principio della sicurezza

nnando alla tesi francese sul ezza il Ministro ha riafferma unto di vista italiano secondo disarmo non è incompatibile noso alla sicurezza.

ermiamo al contrario — ha Grandi — che il disarmo deve ere ad un grado maggiore, cace di sicurezza e non com amo il valore di una sicurezza a come condizione indispensa r dare principio al disarmo. Si re che esista condizione asso i sicurezza? Se un Paese con la propria sicurezza sui suoi enti allora si deve logicamen urre che esso si sente piena sicuro solo quando la sua for itare supera quella di qualun ei suoi potenziali nemici o di ega di nemici. Si avrà così che ezza produrrà una corsa agli enti anzichè una riduzione. vuole invece giungere alla a mediante l'arbitrato e il o. Se si vuole effettivamente ualche cosa per una pace sta el mondo, si deve lavorare in el principio che la sicurezza è nseguenza, non la condizione del disarmo.

corsa agli armamenti non può enerare diffidenza di natura po e finanziaria, disorientamenti alt, ristagno nella vita econo

alia e la prossima Conferenza

rimo passo per il ritorno del cia tra i popoli è quello di met oraggiosamente e decisamen la via del disarmo generale. o aver tratteggiato le ragioni ancato accordo navale italo ese, Grandi ha riaffermato che a spera e vuole tuttora che si ad un accordo equo e defi

Conferenza per il disarmo che à a Ginevra nel febbraio pros — ha soggiunto l'oratore — effettivamente se lo spirito e la enza dei popoli sono maturi per opera. La Conferenza sarà la di paragone della civiltà at 'Italia porterà il suo contri al consolidamento della pace ale e sarà più che lieta se po restare le rivalità negli arma dando il primo esempio e co udo efficacemente all'uopo. A opera l'Italia si dedicherà con più fervore in quanto sa di il prezioso ausilio del Governo cano e dell'opinione pubblica Stati Uniti».

inistro è stato calorosamente udito. Egli ha trascorso poi, forte e laboriosa colonia ita di New York le ultime ore del soggiorno americano. Il Mini infatti ha seduto al banchetto in suo onore dalla colonia nell'elegante Baltimore Hotel.

Un'esortazione agli italiani d'America

La riunione è riuscita animatissima e brillante e se le calorose dimostrazioni di ammirazione e di simpatia hanno commosso l'animo del Ministro, esse gli hanno imposto d'altra parte una non lieve fatica, procuratagli dalle migliaia di mani che volevano stringere la sua e dalle domande miste di affetto e di semplicità rivoltegli dai connazionali cui ha voluto rispondere.

Grandi ha rivolto un breve discorso ai connazionali esortandoli «ad amare di pari affetto la Patria di origine e quella di adozione, onorando ambedue con la nobiltà delle opere e con le iniziative feconde di bene». L'Italia — ha detto il Ministro — guarda con orgoglio a chi, portando un nome italiano, la onora con opere intelligenti e azioni meritorie»

Dopo il Ministro ha parlato l'Ambasciatore De Martino, il quale ha messo in rilievo il consolidamento sempre più forte dell'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti determinato dalla visita del Ministro.

Il ricevimento a Grandi è stato offerto ad opera delle varie associazioni italiane le quali hanno fuso in una sola manifestazione le rispettive iniziative. Erano presenti tutte le maggiori notabilità della colonia.

L'importanza dei colloqui

coi capitani della finanza americana

NEW YORK, 26

I particolari della colazione offerta all'on. Grandi dal banchiere Lamont, presenti Morgan, Rockfeller e i più grandi finanzieri d'America, vengono riportati nelle prime pagine di tutti i giornali.

Il vivo interesse della stampa

La *New York Evening Post* e il *Sun* annettono a questo incontro una grandi importanza. Il *Daily Miror* scrive: «Probabilmente è stata questa la più importante riunione di finanzieri famosi nel mondo che abbia mai avuto luogo. Dopo la colazione si è avuta una conversazione che è durata più di due ore. Il Ministro ha dichiarato che gli argomenti discussi dovranno essere resi noti da Lamont e da Morgan. Si crede, tuttavia, che siano stati discussi affari relativi alle questioni bancarie internazionali. Considerando che l'on. Grandi aveva visto precedentemente Taylor, e che aveva annunciata la disposizione dell'Italia di cooperare con le altre Potenze per la revisione dei debiti di guerra, si crede che questo soggetto sia stato anche diffusamente discusso.» Il *New York Times* si occupa dell'incontro dell'on. Grandi con i capitani della finanza americana, e dichiara che gli ambienti finanziari negano che sia discusso un prestito americano.

Il *New York American* osserva che una comunicazione circa i risultati della conferenza in casa Lamont si attende prossimamente dall'ufficio stampa della ditta Morgan e aggiunge che l'on. Grandi è stato circondato, durante le sue giornate a New York, dagli uomini dell'alta finanza come mai un altro uomo politico straniero. Il *Daily Mirror* sotto un titolo a due colonne «Grandi parla coi finanzieri di debiti e riparazione» dice che, per quanto non siano trapelati i soggetti della conversazione, si crede generalmente che il Ministro italiano si sia trattenuto sui debiti e sulle riparazioni, questioni toccate brevemente nel discorso di lunedì sera al Council of Foreign Relations.

Il *New York Evening Journal* intitola a grandi caratteri una intera pagina «Grandi si è intrattenuto con gli esperti di Wall Street sui debiti» e scrive che si avranno presto importanti sviluppi nel mondo finanziario. Gli altri finanzieri ed esperti delle riparazioni, dice il giornale, erano presenti, ma tutti finora si mantengono riservati.

La «genuina sincerità» fascista

La *New York Herald Tribune*, con il titolo «La politica dell'Italia fascista», pubblica il seguente editoriale:

«Il discorso del Ministro Grandi innanzi al Council of Foreign Relations fu più franco, meno vago e più denso di genuina sincerità di quel che in simili casi siano i discorsi nei pranzi diplomatici. Questo discorso in nessun modo modifica gli scopi ultimi della politica fascista, ma il Ministro degli Esteri li conferma con riflessione e moderazione e con la manifesta convinzione che essi potrebbero essere adottati come il programma generale di ordine e stabilità mondiale. La politica fascista rimane quale è poichè è dettata dalle pratiche necessità dello Stato fascista. Nei compiti più seri, nel campo internazionale quale contributo può essa portare?

In primo luogo la politica italiana insiste sulla instabilità degli ordinamenti derivati dai trattati. Non soltanto le idee, dichiara il Ministro Grandi, ma anche gli interessi finora predominanti sono sotto revisione. Ciò può essere o non essere desiderabile, tuttavia rimane il fatto che questo atteggiamento è in contrasto con gli interessi francesi. In secondo luogo l'Italia riconferma che debiti e riparazioni sono due lati dello stesso problema. Qui essa è in identità di vedute con la Francia, ma il suo atteggiamento differisce con la tradizionale politica degli Stati Uniti la quale, nel problema dei debiti, si avvicina al concetto della revisione con la formula della capacità di pagamento. Nella questione del disarmo, il Ministro Grandi sostiene un punto di vista che coincide con quello americano, e che cioè il disarmo è la vera via che porta alla sicurezza e non che la sicurezza debba precedere il disarmo.

«Grandi afferma questo certamente con maggiore chiarezza e precisione di quanto un uomo politico americano potrebbe curarsi di fare. Ma anche su questo problema, per quanto egli potrebbe ricevere l'appoggio del Governo americano, egli dovrà affrontare la decisa opposizione francese. Su tutti questi punti vi è una certa differenza di interessi nazionali, non che una Nazione abbia ragione e un'altra torto nella soluzione di un problema comune, ma il bisogno di un Paese richiede una soluzione diversa da quella che converrebbe a un altro.

«Grandi ha iniziato il suo discorso con insistenza fascista sulla importanza dello Stato nazionale, il dovere di ognuno verso il proprio Paese è il primo dovere verso la civiltà, ed ha concluso con la speranza che la civiltà moderna debba essere difesa nel suo insieme. Fra questi due ammirevoli principii esiste la difficoltà che i moderni uomini di Stato devono continuamente affrontare. Vi è un piccolo sentiero che li connette: il sentiero in cui un immediato sacrificio è controbilanciato da un vantaggio reale ottenuto a mezzo del progresso comune. E' un sentiero però difficile da percorrere, poichè i popoli del mondo non possono comprendere a sufficienza quanto sia importante percorrerlo. Se tuttavia ogni Nazione volesse seguire una politica di conciliante franchezza come quella usata dall'Italia, il compito potrebbe essere grandemente facilitato».

Anche i giornali di Washington dedicano lunghi articoli all'attività del Ministro Grandi. L'*Evening Star* rileva le parole dette da Grandi al pranzo offerto dal «Council of Foreign Relations» sull'insegnamento dell'odio sociale sotto forma di internazionalismo ed il rilievo fattone quale pericolo, tanto per la cooperazione fra le Nazioni quanto per quella fra le classi. Il *Washington Herald* intitola un lungo articolo «Grandi parla coi capi delle Banche della Nazione» e scrive: «Il soggiorno dell'on. Grandi a New York è stato un periodo d'intensa attività per lui. Egli non andava a letto mai prima delle quattro della mattina, occupando lunghe ore in conferenze. Prima di riposarsi, egli spediva lunghi telegrammi a Roma e si alzava alle sette, occupando un'altra ora nella lettura dei messaggi ricevuti da Mussolini».

L'*Evening Journal* in un lungo editoriale di Bovers si mostra oppositore di Hoover, ma rende omaggio alle qualità ed alla abilità diplomatica dell'on. Grandi ed aggiunge che Grandi è stato un ospite interessante. Egli è una delle più notevoli figure dell'Europa contemporanea, ha 34 anni, ma possiede la finezza diplomatica di un veterano. E' brillante ed attraente oratore. Lo stesso fatto che egli sia stato scelto da Mussolini quale suo inviato, aggiunge interesse generale per l'uomo e per la sua personalità.

La solidità finanziaria dell'Italia

Il *World Telegram* sotto il titolo «Grandi afferma di non cercare prestiti» mette in rilievo che le condizioni delle finanze italiane sono eccellenti. Il giornale ripete che il patriottismo dei cittadini italiani ha fornito recentemente un prestito doppio di quanto il Governo chiedeva e continua: «Grandi parlando nel suo accurato inglese ha detto che New York è il posto dove ognuno può guadagnare la vita e andare avanti senza timori. La *New York Evening Post* sotto il titolo di prima pagina: «L'on. Grandi non cerca prestiti per l'Italia nè qui nè altrove» informa che il Ministro degli Esteri ha dichiarato ai giornalisti che l'Italia non necessità di aiuto straniero e osserva che l'intervista dell'on. Grandi, seguita alla serie dei colloqui politici ed economici, è stata molto chiara e conclusiva dando alla stampa americana l'impressione assai gradita.

La Chase National Bank

si fonde con l'American Express

MILANO, 26

Si annuncia che l'American Express Banc and Trust Company si fonderà con la Chase National Bank e relativo gruppo, organizzazione bancaria dell'American Express, passando, dicesi, il 19 dicembre circa, sotto la direzione della Chase e quella fiduciaria dell'Equitable Trust Company affiliata della Chase.

Non vi saranno però mutamenti nelle operazioni svolte dall'American Express in linea di servizi turistici, travellers cheques, rimesse da e per l'estero, spedizioni per mare ecc. Queste operazioni, che rientrano nelle direttive della Chase di consolidare sotto un'unica ragione sociale l'organizzazione dei servizi affini, non comporteranno un aumento di capitale venendo effettuate per contanti, gli azionisti dell'American Express venendo a ricevere dollari 160 per azione.

Il Parlamento australiano sciolto

Le elezioni al 19 dicembre

CAMBERRA, 26

Il Primo Ministro ha annunciato che il Governatore generale ha acconsentito allo scioglimento del Parlamento. Le elezioni per la totalità dei membri della Camera dei rappresentanti e per la metà di quelli per il Senato avranno luogo contemporaneamente e la loro data viene fissata ufficialmente per il 19 dicembre prossimo. Appena Scullin ebbe partecipato la notizia, la Camera dei rappresentanti adottò un progetto di legge, il quale stabilisce che tutti i diritti ora in vigore concernenti la dogana resteranno validi fino al 25 febbraio del 1932. Il disegno di legge è stato approvato anche dal Senato.

Inizio di trattative commerciali

fra l'Ungheria e i Soviet

BUDAPEST, 26

La scorsa notte sono giunti a Budapest tre delegati della delegazione commerciale sovietica di Berlino per iniziare uno scambio di vedute col Governo ungherese circa la regolazione degli scambi commerciali fra i due Paesi. La Russia importerebbe dall'Ungheria macchine agricole, materiale elettrico e prodotti tessili e fornirebbe all'Ungheria benzina, petrolio, ferro, sale, eventualmente carbone e legname. Fra i due Paesi da diciassette anni non esistevano più rapporti commerciali. Le trattative iniziatesi quest'oggi dureranno certamento per qualche settimana.

L'elogio del Duce

alla Milizia ferroviaria

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo, presenti le L. EE. Ciano e Teruzzi, ha ricevuto il Console generale Raffaldi, comandante il Gruppo Legioni ferroviarie, il quale, accompagnato dal suo capo di S. M. console Fumero, ha presentato la relazione annuale 1930-31 sull'opera svolta dalla Milizia ferroviaria e nel contempo ha consegnato lire 23.655.70 in denaro e titoli offerti pro Erario. Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati ottenuti da questa specialità della Milizia, rilevando particolarmente le prestazioni senza compensi oltre l'orario normale e le rinuncie, ai turni di riposo e ai congedi ordinari da parte delle Camicie Nere ferroviarie, per le quali vennero conseguite notevoli economie dall'Amministrazione ferroviaria. Nel congedare il Gen. Raffaldi, S. E. Mussolini lo ha invitato ad esprimere agli ufficiali e alle Camicie Nere dipendenti il suo compiacimento e la certezza che sempre più essi sapranno bene meritare dal Paese e dalla Causa fascista.

Ismet Pascià ferito a Istanbul

in uno scontro automobilistico

ISTANBUL, 26

Il Premier Ismet Pascià, venuto a Istanbul per ragioni di salute, è rimasto ferito in un incidente. L'automobile del Presidente del Consiglio si è scontrata violentemente con un'altra vettura ed Ismet Pascià ha riportato una ferita abbastanza profonda al lato sinistro della testa ed una forte contusione alla fronte. Dopo aver ricevuto le cure sommarie in una farmacia, il Presidente è rientrato all'albergo, dove ha avuto luogo un consulto medico. I dottori hanno dichiarato che le sue condizioni non sono gravi.

Sette direttori di giornali ateniesi

processati per false notizie finanziarie

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* riceve che per decisione del giudice istruttore, sono stati deferiti al Tribunale sette direttori di giornali ateniesi per la pubblicazione di notizie inesatte d'indole finanziaria, reputate dannose alla divisa nazionale.

Laval riafferma l'intransigenza francese

in materia di riparazioni e di debiti

PARIGI, 26

Laval ha finalmente preso la parola alla Camera per fare le sue tanto attese dichiarazioni di politica, a conclusione del dibattito svoltosi nelle ultime settimane sulle interpellanze di politica estera ch'erano state presentate da una ventina di oratori.

«La Germania pensa ad arricchirsi»

L'attesa è però andata delusa perchè Laval non ha detto nulla di nuovo, essendosi limitato ad una cronistoria assai ampia dei suoi recenti viaggi a Londra, Berlino e Washington e ad un riassunto dei negoziati ch'egli ha svolto. Laval ha confermato la sua intransigenza nel non volere fare concessioni sulle riparazioni e sui debiti di guerra. Ma questa non era una novità. Parlando del viaggio a Washington, Laval ha sostenuto che questo viaggio è stato per la Francia di utilità mondiale, «poichè — ha detto il Presidente del Consiglio — il viaggio ha dimostrato che la Francia è preoccupata soltanto della sua sicurezza e non ha nessuno scopo di conquista».

Su un punto, secondo il Presidente del Consiglio francese, il viaggio di Washington ha dato risultati concreti, su quello dei debiti internazionali, restituendo alla Francia la libertà di movimento:

«Ma — si domanda il Presidente del Consiglio — qual'è l'atteggiamento della Germania nel momento in cui si stanno per iniziare nuove trattative a proposito dei debiti?

Ebbene — esclama con forza tra gli applausi Laval — la Germania pensa ad arricchirsi, a perfezionare la sua industria per mezzo di prestiti, per poi dichiararsi in seguito in condizioni d'insolvibilità. Ecco l'atteggiamento attuale della Germania e questo atteggiamento noi non possiamo ammetterlo».

Tuttavia, nonostante questo atteggiamento della Germania, Laval è convinto di non essere mai venuto meno ai suoi obblighi di solidarietà internazionale, esigendo che i trattati vengano osservati:

L'ideale francese: «difendere la civiltà»

«La crisi attuale — afferma il Presidente del Consiglio — ha cause d'ordine patologico e si tratta innanzi tutto di ristabilire la fiducia. Per questo occorre che il rispetto della parola data sia osservato da tutti. Di conseguenza domandiamo alla Germania che ci sia assicurato il pagamento della quota incondizionata delle riparazioni e che non si stabiliscano confusioni tra i debiti commerciali e quelli politici. Inoltre noi accetteremo riduzioni sulle riparazioni soltanto nella misura di cui eguali riduzioni ci verranno accordate sui debiti di guerra. Mi sembra logico — afferma ancora il Capo del Governo — attendere, per prendere delle decisioni, che il Senato abbia ratificato almeno la moratoria Hoover».

Concludendo, infine, Laval riafferma che la Francia non nutre disegni di egemonia e che il suo ideale è unicamente quello di difendere la civiltà, che rischia di essere travolta dalla tormenta mondiale.

Il discorso di Laval, ch'è stato interrotto qualche volta da proteste dell'estrema sinistra, proteste che hanno provocato la reazione della destra, è stato infine calorosamente applaudito soprattutto dal centro e dalla destra. Subito dopo la seduta è stata sospesa.

Nella ripresa si iniziava la discussione degli ordini del giorno, di cui uno presentato dai socialisti reclamava l'adozione di una politica tendente veramente al disarmo e la sostituzione del «memorandum» che il Governo francese ha presentato alla Società delle Nazioni in vista della prossima Conferenza, con un altro «memorandum» meno intransigente. Parlarono successivamente diversi oratori, tra cui l'on. Franklin Bouillon. A mezzanotte la discussione continuava ancora e non si prevede il voto prima delle due o delle tre del mattino.

Painlevé fischiato

al Congresso per il disarmo

PARIGI, 26

Ha tenuto oggi a Parigi la sua prima seduta un congresso internazionale di studi per il disarmo, che riunisce i rappresentanti dei diversi Paesi europei ed extraeuropei. Questo congresso, di cui è presidente onorario Lord Cecil, e che è stato organizzato dal sen. Enrico de Juvenel e dalla rivista l'*Europe Nouvelle*, accoglie rappresentanti di diverse associazioni pacifiste del mondo intero e molte personalità politiche conosciute per le loro idee pacifiste.

Tra gli oratori prescelti per la prima giornata era l'ex Ministro della Guerra ed ex Presidente del Consiglio, Painlevé, che in questi ultimi tempi ha pronunciato discorsi in cui ha giustificato gli armamenti francesi definendoli come armamenti difensivi, è stato accolto molto male dai pacifisti, i quali hanno fischiato a parecchie riprese l'ex Presidente del Consiglio che ha terminato il suo discorso tra le proteste della maggior parte degli intervenuti.

Misure protezioniste inglesi

per il grano e le primizie agricole

LONDRA, 26

Il Ministro dell'Agricoltura, Sir John Gilmour, ha annunciato che la politica agraria deliberata dal Governo comprende anche il contingentamento delle importazioni dei grani di qualità prodotte anche nel Regno Unito. Le disposizioni di legge relative saranno presentate tempestivamente all'approvazione del Parlamento sicchè esse possano entrare in vigore all'inizio della prossima annata culturale. I nuovi provvedimenti non implicheranno nessun aggravio per le finanze dello Stato

Nei primi giorni della settimana prossima il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge per l'imposizione di una tariffa su alcuni prodotti agricoli ortofrutticoli importati dall'estero e che non sono ritenuti essenziali per il fabbisogno del Paese. I prodotti in questione sono le cosiddette primizie e comprendono le nuove patate, i pomodori, i cetrioli, le lattughe, gli asparagi, i broccoli, i piselli, l'uva spina, i fiori recisi, le pianticelle di rose, bulbi e altri prodotti del genere. L'Italia, la quale esporta una grande quantità di queste primizie ortofrutticole in Inghilterra sarà, insieme con la Spagna, la Francia e l'Olanda, fra le Nazioni più colpite dai nuovi dazi agricoli.

Intanto da molti Paesi giungono minacce di rappresaglie e la sterlina continua a ribassare su tutti i mercati dei valori internazionali. La Francia ha cominciato a ridurre la quota delle importazioni di carbone inglese al 72 per cento della media registrata negli ultimi tre anni, riducendo così le importazioni del minerale di oltre un milione di tonnellate. Si calcola che queste restrizioni francesi provocheranno la disoccupazione di almeno altri novemila minatori nei bacini carboniferi inglesi

Gandhi ansioso di riprendere

la campagna della disobbedienza

LONDRA, 26

Il Mahatma Gandhi ha deciso di romperla con la Conferenza della Tavola Rotonda ed ha annunciato essere sua intenzione di ritornare al più presto in India e di riprendere la sua campagna di disobbedienza senza violenze. Ad un giornalista che gli domandava che cosa potrebbe accadere se la Conferenza della Tavola Rotonda fallisse, Gandhi ha dichiarato: «La maniera in cui io considero l'avvenire è che si avrebbe una recrudescenza di disordini nella forma più intensa. Anche a questa distanza io ho la sensazione che il popolo indiano è assolutamento pronto e non attende che il segnale». Interrogato se l'impazienza dell'India potrebbe impedirgli di mantenere il movimento nella linea di non violenza, Gandhi ha detto: «No, io non lo credo. Se il popolo continua a seguirmi ed il movimento manterrà il suo carattere di massa, la violenza non vi avrà parte.» Gandhi ha soggiunto che evidentemente il Governo inglese non ha intenzione di concedere ciò che gli è stato chiesto ed ha annunciato che il regno del terrore da parte del Governo non può soffocare le aspirazioni di milioni di indiani per la loro indipendenza. Corre d'altra parte voce che Gandhi è stato avvertito che egli rischia di venire deportato se fomenta ulteriori disordini in India.

La decisione finale del Governo inglese sulle questioni di vitale importanza trattate alla Conferenza indiana sarà annunziata dal Primo Ministro probabilmente martedì prossimo, giorno in cui si ritiene verrà chiusa la sessione plenaria finale della Conferenza. Intanto le provisioni sulla politica del Governo devono essere accettate con riserva.

Un passo britannico a Tokio

Il Generale Mah tratta con i giapponesi

Truppe inglesi a Tang-shan

LONDRA, 26

Gli addetti militari delle Potenze accreditate a Tokio, che sono stati invitati a recarsi in Manciuria, hanno iniziato la visita della regione occupata dai giapponesi. Secondo la «Reuter» un distaccamento di truppe britanniche in Cina è stato inviato da Tien-tsin a Tang-shan per proteggere le miniere della regione che appartengono ad una società anglo-cinese.

In seguito ad un passo compiuto dall'Ambasciatore britannico a Tokio, quel Governo ha dato qualche assicurazione sulle sue intenzioni su Chinchow e la Manciuria meridionale, nella quale la Gran Bretagna ha molti interessi.

Il corrispondente del *Daily Herald* fa una terrificante descrizione delle orde di cani selvaggi, molto simili ai lupi, che hanno invaso il campo di battaglia e distruggono in breve tempo i cadaveri rimasti insepolti. Le truppe cinesi hanno tentato di dare sepoltura ai loro morti, ma la mancanza di mezzi adeguati non ha permesso loro che di seppellire i due terzi dei cadaveri sparsi per la campagna. Per fare in fretta sono state scavate grandi buche in cui sono stati posti fino a 100 cadaveri. Tuttavia i cani mongoli hanno scavato la terra di fresco smossa e hanno potuto estrarre i cadaveri che non erano stati seppelliti a grande profondità.

Le truppe cinesi, molto male equipaggiate ed accampate, subiscono ogni giorno notevoli perdite in seguito alla rigidissima temperatura. I casi di congelamenti agli arti si contano a decine tutti i giorni e disgraziatamente non si può fare nulla essendo limitatissima l'organizzazione logistica e medica dell'esercito del Generale Mah.

Gli ultimi telegrammi da Mukden accennano questa sera alla voce, che si va sempre più diffondendo in quella città, che il Generale Mah abbia accettato l'offerta giapponese e che sia disposto a venire a patti e a deporre le armi. Quanto ci sia di vero in queste notizie non è possibile precisare, per quanto appaiano verosimili.

Mah aderisce al Governo

TOKIO, 26

Si ha notizia che il Generale Mah-Chan-Shan ha inviato una lettera a Chang-Chin-Hui per far atto di adesione al suo Governo nel Hei-Lung-Kiang. Appena ricevuta la lettera Chang-Chin-Hui ha costituito la commissione per le trattative di pace. La provincia del Hei-Lung-Kiang è attualmente divisa in tre parti: una sotto il dominio di Ciang-Hai-Peng lungo la ferrovia di Taon-nan, la seconda governata da Chang-Chin-Hui, da Tsi-tsi-har a Harbin lungo la ferrovia orientale cinese, e la terza è controllata da Mah-Chan-Shan da Hei-lung-Kiang a Koshan. Quest'ultima parte verrebbe ora riunita al Governo di Chang-Chin-Hui stabilito a Tsi-tsi-har.

Si ritiene che i giapponesi non intraprenderanno più alcuna operazione militare nel Hei-lung-Kiang, data anche la sua inutilità strategica. Solo la situazione di Chin-chow continua ad essere fonte di preoccupazioni. Tuttavia un'offensiva nipponica contro quella città è per ora ritenuta improbabile e ciò particolarmente in seguito al passo del Governo inglese.

Truppe giapponesi hanno disperso formazioni irregolari presso Kung-chiung-liang, uccidendo cinque cinesi e ferendone due. Altri reparti nipponici sono entrati nella città murata di Sim-min-fu nel corso della notte, hanno messo la polizia in condizione di non offendere e hanno arrestato il prefetto della città, sospettato di organizzare un complotto a favore del Generale Ciang-Hsue-Liang. Da Kai-yuan sono partiti rinforzi per i reparti dislocati in servizio pubblico nella zona di Ma-chiung-ho, da dove è segnalata una recrudescenza di attività dei numerosi sbandati cinesi vaganti nella zona. — *(Unite Press).*

Nuovo appello della Lega

PARIGI, 26

Oggi, prima che il Consiglio della Società delle Nazioni tenesse la sua abituale seduta segreta, il Presidente Briand ha ricevuto la visita del signor Yoshizawa che gli ha comunicato l'adesione del suo Governo al progetto di risoluzione concernente l'invio in Manciuria di una Commissione d'inchiesta.

Il Governo giapponese faceva però riserve sopra due punti del secondo paragrafo: quello relativo agli impegni che dovrebbero prendere le due parti per dare ai comandanti delle forze militari l'ordine di astenersi da ogni atto che possa provocare nuovi spargimenti di sangue.

Il Governo di Tokio fa a tal proposito osservare: 1) che nel Giappone il comandante supremo dell'esercito è l'Imperatore; 2) che l'impegno da prendere deve essere compatibile con le misure necessarie alla sicurezza delle truppe.

Il Governo cinese non aveva invece fatto conoscere la sua opinione, ma il dott. Sze ha conferito con il signor Briand prima che si iniziasse la seduta del Consiglio e la conversazione tra il delegato cinese e Briand sembra abbia favorevolmente orientato le cose, tanto che nella seduta segreta il Consiglio poteva designare tre dei suoi membri, Lord Cecil, il signor Mandeeriaga, rappresentante della Spagna e il signor Colban, rappresentante della Norvegia, perchè redigessero definitivamente uno schema di decisione, tenendo conto degli emendamenti suggeriti dal Giappone. Questa Commissione dovrà riunirsi domani nel pomeriggio e terminare i suoi lavori entro la giornata.

D'altra parte oggi Briand ha inviato ai Governi cinese e giapponese un nuovo telegramma, comunicando che il Consiglio si sforza di arrivare a una soluzione pacifica della vertenza e fa appello ai due Governi perchè siano a ogni costo evitati nuovi conflitti.

Disordini a Tien-tsin

TIEN-TSIN, 26

Nuovi disordini si sono verificati stamane, sia in città che nelle campagne vicine. I giapponesi hanno aperto il fuoco con mitragliatrici contro i raggruppamenti di ribelli alle 8.30. Le azioni sono continuate fino alle 10. Anche la artiglieria ha sparato una trentina di colpi. *(United Press).*

Nove inglesi e americani

arrestati nel Giappone

TOKIO, 26

Sotto l'accusa di aver preso fotografie della zona fortificata di Fukuchisama presso Kobe, sono stati arrestati nove cittadini americani ed inglesi residenti al Giappone. Si dice che le autorità rifiutano di far sviluppare le fotografie per stabilire l'innocenza degli arrestati. *(Radio Stefani).*

Il complotto nell'Assia

Hitler si dichiara estraneo

e ordina un'inchiesta

BERLINO, 26

Il Ministro degli Interni di Prussia, Severing, ha trasmesso alla Procura Generale del Reich il progetto di ordinanza elaborato da alcuni nazionalsocialisti dell'Assia, tra cui un deputato, per il caso di assunzione del potere. E' probabile che contro i responsabili venga elevata accusa di alto tradimento. La decisione del Procuratore Generale è perciò attesa con vivissimo interesse.

La polizia ha comunicato oggi alla stampa che le perquisizioni operate nelle case dei capi nazionalsocialisti dell'Assia hanno dato risultati che permettono di mettere fuori dubbio l'autenticità del documento, della quale, del resto, lo stesso Ministro Severing si era fatto garante nel dare ieri notizia dell'episodio ai giornalisti. Secondo gli accertamenti della polizia, autore del progetto sarebbe l'assessore giudiziario dott. Best, il quale dopo le rivelazioni del Governo prussiano si è reso irreperibile.

Il Ministro socialista ha anche spiegato come l'ordinanza sia capitata in meno al Governo prussiano. Un deputato hitleriano alla Dieta dell'Assia, il dott. Schaeffer, capo dei nazionalsocialisti di Hoffenbach, partecipando al convegno in cui venne formulato il documento, constatò che esso era in contraddizione con le dichiarazioni legalitarie di Hitler e disse questo ai presenti. Quindi, preso da scrupoli, consegnò il testo del manifesto al presidente di polizia di Francoforte e rassegnò le dimissioni da deputato alla Dieta. Egli è stato sottoposto oggi a Lipsia a un lungo interrogatorio e dovrà tenersi a disposizione del Procuratore generale del Reich. Negli ambienti politici si parla di inasprimento delle misure di tutela dell'ordine pubblico e di probabile scioglimento dei reparti d'assalto nazionalsocialisti, ma in realtà non è dato finora di conoscere quale provvedimento il Governo intenda prendere.

Per incarico di Hitler il deputato nazionalsocialista Goehring ha diretto al Ministro dell'Interno del Reich una dichiarazione in cui è detto che la Direzione nazionale del movimento hitleriano sostiene ora come prima il principio della più rigida legalità. La direzione del partito farà una severa inchiesta in Assia e tutti coloro che non si saranno attenuti alle disposizioni sulla legalità verranno senz'altro espulsi dal partito.

La stampa nazionalsocialista rileva che il contenuto del documento è puerile e deve essere stato compilato da persone irresponsabili, le quali si sono poste in tal modo in aperto contrasto con Hitler. Anche i giornali tedesco-nazionali biasimano il contenuto del documento che è radicale e bolscevizzante e quindi contrario ai principii morali e sociali dei patriotti tedeschi.

D'altra parte la direzione del partito nazionalsocialista assicura che nessuna sottosezione del partito ha mai appoggiato simili progetti.

L'inchiesta per i fatti di Freiwaldau

accerta la responsabilità comunista

PRAGA, 26

Oggi è giunta a Niederlindewiese la commissione parlamentare d'inchiesta, con a capo il presidente della provincia dott. Czerny. Egli ha concesso ai deputati di presenziare all'inchiesta dicendo che le autorità nulla avevano da nascondere. Si è esaminato lo svolgimento della dimostrazione, constatando che la gendarmeria aveva agito per legittima difesa. Significativo è pure il fatto che fra i morti e i feriti vi è soltanto un autentico disoccupato. Le dimostrazioni sono state organizzate e inscenate dai comunisti.

A Freiwaldau regna un silenzio sepolcrale. Le pattuglie di gendarmi percorrono le vie della città e non tollerano alcun assembramento. Gli operai delle cave di pietra e di calce nei dintorni hanno abbandonato il lavoro, che verrà ripreso solo dopo i funerali delle vittime, fissati per sabato prossimo. Anche nella giornata di oggi alla Camera di Praga si sono avute scenate rumorose.

Due degli operai rimasti feriti sono morti oggi all'ospedale. Il numero dei morti si eleva così a undici.

La seduta alla Camera

Fini e problemi della scuola professionale

ROMA, 26

La Camera ha approvato oggi vari disegni di legge ed ha proseguito la discussione sul disegno di legge concernente il riordinamento della scuola di avviamento al lavoro. La seduta è aperta alle ore 16. Sono concessi alcuni congedi.

I corsi allievi ufficiali obbligatori

ROSBOCH Sottosegretario per le Finanze risponde all'on. Sertoli a una interrogazione sulla esenzione della tassa di scambio e per i cereali. Di essi è esclusa la segala, il cui consumo annuo è minimo. Tuttavia, nel caso di modifica della legge vigente verrà benevolmente esaminata l'opportunità di includere la segala fra i cereali esenti.

Si discute quindi il disegno di legge sulla obbligatorietà di frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento. CECI ricorda le difficoltà che si manifestarono a questo proposito, a causa dell'assoluta incomprensione del problema da parte dei Governi precedenti. Il Governo fascista invece, fin dal 1923 impose l'obbligatorietà della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento, conseguendo così l'intento di addestrare il maggior numero possibile di ufficiali. Con questo disegno di legge si armonizzano le norme del decreto del 1923 con quelle successive in materia di durata della ferma. Si stabilisce infatti che gli iscritti alle ferme minori sono tenuti a compiere per intero i corsi allievi ufficiali. Di essi, quelli iscritti alla ferma minore di primo grado hanno altresì l'obbligo di conseguire anche in tempo di pace il grado di sottotenente di complemento e completare con tale grado gli obblighi di servizio. Per gli iscritti invece alle ferme minori di secondo e terzo grado il conseguimento del grado di sottotenente è obbligatorio solo nel caso di mobilitazione. Ma la disposizione più importante è quella con cui viene fatto divieto della rinunzia al grado o della dispensa dal servizio fino al 55.o anno di età. Tale norma, oltre ad avere notevoli conseguenze d'indole tecnica ha anche un grande significato morale che va messo nel dovuto rilievo. L'art. 2 poi abroga opportunamente l'art. 9 del decreto del 1923 che rispecchiava superate mentalità di altri tempi, disponendo che gli allievi ufficiali che non avessero superato gli esami dovevano compiere tutto il resto del loro servizio militare nel grado che avevano. Conclude rilevando che il Paese, pur attendendo alle opere di pace guarda all'Esercito come ad una sicura garanzia della Patria e non può essere che grato al Governo fascista che anche con questo provvedimento mira a conseguire il maggiore potenziamento dell'Esercito.

Dichiarazioni del Ministro Gazzera

GAZZERA Ministro della Guerra, coglie l'occasione per dare alla Camera qualche notizia sull'andamento dei corsi. Oggi tutti i giovani diplomati dalle scuole medie frequentano i corsi, eccezione fatta per coloro che sono stati ammessi al ritardo per il periodo degli studi universitari. Molto utili si manifestano i corsi speciali universitari, che associano l'educazione civile a quella militare il libro al moschetto. *(Approvazioni).* Tributa per tanto un vivo elogio ai dirigenti delle scuole allievi ufficiali ed agli allievi stessi, che dimostrano di voler curare sempre più la propria preparazione per formare i quadri dell'Esercito. *(Applausi).* Il disegno di legge è approvato.

Si passa al disegno di legge concernente l'istituzione dell'Ente nazionale risi con sede a Milano. OLMO pone in rilievo la grande importanza della produzione nazionale del riso. Anzitutto la coltivazione del riso esige una abbondante mano d'opera, poi esso è molto desiderato sui mercati esteri e costituisce un notevole attivo per la nostra bilancia commerciale. L'oratore esamina le singole disposizioni del decreto e segnala fra l'altro l'obbligo fatto ai compratori di versare, all'atto di ogni contratto, uno speciale diritto col quale si costituisce un fondo che viene adoperato dall'ente per i suoi fini di interesse generale.

Così l'istituzione dell'Ente nazionale risi costituisce un notevole esperimento di autodisciplina del produttore e un magnifico esempio di collaborazione corporativa. Anche la rilevazione dei dati statistici relativi alla produzione risicola sarà avvantaggiata da questo provvedimento, dato l'obbligo della denuncia dei contratti. Conclude affermando che l'istituzione dell'Ente nazionale risi ha veramente realizzato uno dei più nuovi e interessanti esperimenti di economia corporativa. Confida pertanto nell'unanime approvazione di questo disegno di legge. *(Applausi).*

Il disegno di legge viene approvato con vari emendamenti, accettati dal Ministro dell'Agricoltura.

Il Regime per i figli dei contadini

Si riprende quindi la discussione sul riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro. ANGELINI si limiterà a trattare quanto ha più diretto riferimento con la istruzione agraria, cioè ai corsi di avviamento al lavoro agricolo. Prima del Fascismo non si era fatto nulla per i figli dei contadini in fatto di istruzione professionale. Con la legge del 3 aprile 1924 si provvide a creare la vera scuola professionale per i contadini, fino allora mancante e l'iniziativa incontrò il più largo favore. Si rese così sempre più necessaria una differenziazione dei corsi per i contadini in rapporto sopratutto alle varie condizioni ambientali agricole. Fu perciò istituito un nuovo tipo di scuola, destinata ad impartire anch'essa insegnamenti tecnici, integrati però da nozioni di cultura generale. Sorse così la scuola di avviamento al lavoro triennale, con i suoi diversi tipi agrario, industriale, artigiano, commerciale ed ora anche nautico. In taluni però le scuole furono ridotte per necessità ambientali a corsi annuali e biennali, che possono costituire ottimi organismi scolastici a sè stanti con una precisata finalità, aventi gli stessi scopi delle scuole di avviamento a corsi triennali ma più agili e più efficaci. Essi dovrebbero anzi costituire organismi per sè stanti e non già monconi di scuole di avviamento al lavoro. *(Interruzioni del Ministro della Educazione).*

Si domanda, riferendosi alle discussioni sull'indirizzo della scuola, se essa debba avere un carattere culturale o piuttosto tecnico eminentemente pratico. E' nettamente favorevole a quest'ultimo e vorrebbe fossero subito assunti istruttori pratici di ruolo. Rilevando che per la prima volta la tecnica entra nella scuola popolare con insegnanti tecnici e con i necessari mezzi didattici come il campo rurale o l'officina, osserva che i tre milioni stanziati dovrebbero essere destinati solo ai campi per le scuole agricole. *(Interruzioni).*

L'oratore passa ad esaminare il problema se le scuole di avviamento al lavoro debbano essere fine a se stesse e nota che giustamente la relazione ministeriale lo esclude, mentre il relatore ha proposto una barriera incomprensibile. *(Interruzioni).* Quanto al controllo e alla vigilanza afferma che occorre meglio attrezzare a questo scopo l'amministrazione generale. Conclude affermando che con questa riforma il Governo fascista si acquista un nuovo titolo di benemerenza nel campo della scuola. *(Applausi).*

Elevazione delle classi lavoratrici

LOJACONO osserva che le scuole professionali mirano a migliorare la capacità tecnica delle classi lavoratrici ed attuano il principio fascista di elevare con ogni mezzo il popolo. Ad esse le organizzazioni sindacali devono rivolgere ora tutto il loro interessamento, prendendo tutte le iniziative dirette a favorire l'elevamento della capacità tecnica delle maestranze e il miglioramento del prodotto nazionale. In tal modo, si verrà anche ad attuare uno dei principi fondamentali consacrati nella legge sulla disciplina dei rapporti di lavoro e della Carta del lavoro. Inoltre sarà così possibile di dare alla nostra produzione una sempre maggiore forza di espansione internazionale. Concludendo osserva che il decreto contempla anche la possibilità di creare scuole libere di avviamento al lavoro: di tale facoltà deve sapere approfittare il sindacalismo fascista, poichè non si deve attendere tutto dallo Stato ma occorre che la sua opera sia largamente fiancheggiata dalle iniziative di privati, di enti, di organizzazioni. *(Applausi).*

SACCONI nota che la legge del 1929 viene oggi integrata e perfezionata, facendosi tesoro della esperienza. A proposito della discussa possibilità di passaggio alle scuole secondarie si domanda se sia proprio questo il momento di prendere una decisione netta al riguardo, ovvero se non convenga attendere i frutti dell'esperienza.

Aggiunge che tutta la politica scolastica del Fascismo tende alla separazione netta dei vari tipi di scuole, con la massima valorizzazione della scuola classica, fucina delle classi dirigenti. L'oratore vorrebbe anzi che fosse ancora meglio e più efficacemente tenuta distinta la scuola classica dalle altre scuole e mantenuta una sempre maggiore severità per accedervi. *(Interruzioni).* Ravvisa l'opportunità di creare un tipo speciale di scuola di avviamento al lavoro per la donna e di mantenere l'insegnamento del canto *(Commenti).*

Conclude rilevando che in materia di scuola il popolo italiano viene considerato, oltre che nella sua aristocrazia intellettuale, nelle sue capacità tecniche di lavoro: questo interessamento del Governo fascista è uno dei segni più certi del rinnovamento spirituale e materiale dell'Italia. *(Applausi).*

Le conclusioni del relatore

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore. CALZA BINI fa brevemente la storia della trasformazione della scuola tecnica e ricorda come allora le masse degli alunni chiedessero invano di essere accolti negli istituti tecnici inferiori, i quali erano pochi di numero e privi di classi aggiunte. Rileva come allora il Ministero fu costretto a successive modificazioni nelle scuole complementari che ne deviarono il carattere e la funzione. La riforma Belluzzo poteva dunque essere una riforma chiarificatrice, avendo potuto riunire in un solo dicastero le scuole industriali e le scuole di cultura, togliendo i doppioni e dando vita alla vera scuola per il popolo lavoratore.

Ma per evitare le inutili e dannose confusioni e serbare alla scuola di lavoro il suo carattere ben definito ed efficace, sarebbe stato allora necessario che una parte delle scuole complementari, specialmente nelle grandi città e nei capoluoghi di provincia venissero invece trasformate in istituti medi di cultura di primo grado. Si sarebbero così evitati gli inconvenienti che si sono ripetuti anche quest'anno.

Si compiace che le scuole a tipo commerciale, che per essere il più ibrido e generico sembrava il più preferito, siano discese di numero a vantaggio delle scuole agrarie e artigiane. L'oratore fa quindi appello alle Confederazioni fasciste interessate perchè istituiscano le scuole alleviando l'onere dello Stato. Ringrazia infine il Ministro Giuliano per aver accolto buona parte degli emendamenti della Giunta nel testo concordato e si riserva di illustrarne taluno in sede di lettura degli articoli. Con un breve accenno al carico della gratuità della scuola e dell'elevato limite di età per l'obbligatorietà dell'istruzione, termina affermando la sua fiducia che la scuola di lavoro ed i provvedimenti che il Governo sarà per prendere valgano a migliorare, nell'industria, nell'artigianato, e nell'agricoltura, le condizioni del nostro popolo lavoratore. *(Vivi applausi).*

Il PRESIDENTE comunica i risultati delle votazioni sui disegni di legge approvati. La seduta è chiusa alle 19.05.

I lavori della Giunta del bilancio

ROMA, 26

Stasera, alle 19, sotto la presidenza dell'on. Puppini, si è riunita alla Camera la Giunta generale del bilancio, che ha discusso la relazione dell'on. Polverelli sul disegno di legge relativo all'esecuzione dei seguenti atti internazionali stipulati fra l'Italia e l'Austria a Vienna il 24 novembre 1930: 1) Accordo concernente varie questioni finanziarie; 2) accordo sugli uffici di verifica e compensazione e sul Tribunale arbitrale misto italo-austriaco. La Giunta ha discusso inoltre altre due relazioni all'ordine del giorno ed ha approvato quelle degli on. Vacchelli, Vassallo Ernesto e Perna, rispettivamente sul disegno di legge relativo alla conversione del decreto che stabilisce gli organici del personale della R. Aeronautica, a quella del decreto che reca un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nella province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano e a quella del decreto-legge concernente l'approvazione degli atti aggiuntivi alla convenzione 17 ottobre 1928 fra il Governo italiano e la Società Italo-Radio per i servizi radioelettrici e per l'impianto e l'esercizio di stazioni radioelettriche.

Le cifre esatte della popolazione
nelle 5 maggiori città italiane

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* ha pubblicato una notizia sulla popolazione delle principali città italiane con dati inesatti, si ritiene perciò opportuno di rettificare in base ai dati del Bollettino mensile di statistica uscito il 21 novembre, che a pagina 1095 pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle cinque città che al 31 ottobre u. s. superavano il mezzo milione di abitanti: Roma 1.013.368, Milano 993.496, Napoli 843.036, Genova 609.073, Torino 598.265.

E. Santamaria caporedattore del "Mattino,,

NAPOLI, 26

Il comm. Enrico Santamaria, valoroso squadrista della vigilia, e tanto noto per la sua varia e brillante attività giornalistica, che ultimamente faceva parte della nostra redazione romana, è stato chiamato ad assumere la funzione di redattore capo al *Mattino*. Al caro collega i nostri cordialissimi auguri e rallegramenti.

La vanità delle imprese antifasciste
in un commento cecoslovacco

PRAGA, 26

Le *Lidove Noviny* ricevono da Ginevra una corrispondenza sull'attività antifascista, in cui è detto che i metodi moderni di lotta contro il Fascismo sono diventati lo sport di moda, per quanto molto pericoloso. Si tratta generalmente, dice il giornale, di incursioni aviatorie in cui vengono trasportati centinaia di stampati contenenti inutili frasi contro Mussolini e profetizzanti impotentemente la prossima caduta del Fascismo. Gli ultimi episodi in Germania ed in Svizzera dimostrano che gli antifascisti dispongono di denaro da sprecare in aria e che il lancio di manifesti antifascisti non ha perduto interesse neppure per chi non ha molto di comune con la politica, ne è personalmente fuoruscito italiano. Il caso Hafner conferma e dimostra ciò, dando prova che la società antifascista internazionale ha a disposizione grandi mezzi, ma dispone di piani poco ingegnosi. Probabilmente presto nuovi piloti si metteranno al servizio degli antifascisti ed il volo terminerà necessariamente con il soggiorno nelle prigioni tedesche o svizzere, senza poter causare il minimo danno all'odierno Regime italiano.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Taranto e i Prefetti di Cagliari, Forlì, Macerata e Sassari.

Le elezioni presidenziali in Estonia

KAUNAS, 26

La *Gazzetta Ufficiale* estone pubblica un manifesto del Presidente della Repubblica alla Nazione, nel quale sono riassunte le cause del colpo di Stato del 17 dicembre 1926 e l'opera compiuta dal Governo in questi ultimi 5 anni. Il manifesto annunzia l'intenzione del Capo del Governo di procedere alla consultazione di un corpo elettorale speciale, incaricato di eleggere il Presidente della Repubblica.

Due ungheresi uccisi al confine
dalle guardie jugoslave

BUDAPEST, 26

L'*Agenzia ufficiale ungherese* dà notizia di due gravi incidenti avvenuti lungo la frontiera jugoslava-ungherese. Guardie confinarie jugoslave hanno ucciso a colpi di fucile il possidente Giovanni Vörös da Magyar Szombatfa mentre egli stava varcando la linea di confine per recarsi su territorio jugoslavo. Il figlio dell'assassinato ha raccontato che suo padre voleva recarsi nei suoi possedimenti situati al di là della linea di confine. Egli era in possesso di un regolare lasciapassare, vistato anche dalle autorità jugoslave.

Le autorità ungheresi si sono immediatamente rivolte a quelle jugoslave per conoscere i particolari di questo doloroso incidente. Le guardie di confine hanno ammesso che il Vörös era ucciso da un posto di guardia, però si sono rifiutate di dare altre spiegazioni in merito. L'altro incidente si è verificato non lungi da Györgywory. Un individuo che varcava il confine è stato ucciso dalle guardie jugoslave. Il morto non è stato finora identificato. Il suo cadavere si trova a venticinque metri dal confine ungherese. Sembra che si tratti anche in questo caso di un cittadino ungherese.

Nuovo aumento della disoccupazione
in Germania

BERLINO, 26

Secondo cifre ufficiali, i disoccupati in Germania al 15 novembre avrebbero raggiunto i 4 milioni e 844 mila.

La causa dello "Sconosciuto,,
rinviata dalla Cassazione a febbraio

ROMA, 26

Come abbiamo annunciato, doveva aver luogo oggi dinanzi alla Corte di Cassazione a sezioni riunite la discussione del ricorso dello Sconosciuto contro la sentenza della Corte di Firenze che lo ha identificato per Mario Bruneri.

Alle ore 14 infatti la Corte si è riunita. Presiedeva S. E. D'Amelio. Una folla enorme di magistrati, di avvocati e di signore occupava la parte della grande aula riservata al pubblico. Altra grande folla attendeva ansiosamente nel corridoio prospicente all'aula. Anche i due tavoli per l'occasione disposti per la stampa erano affollati. Lo stuolo numeroso di parte Canella e quello di parte Bruneri erano pronti all'attesa battaglia.

Senonchè appena aperta l'udienza, il comm. Conforti, rappresentante il P. M., ha comunicato che il Procuratore Generale S. E. Silvio Longhi è indisposto ed ha chiesto il rinvio della discussione. Il Presidente ha deciso in conformità, rinviando la causa a nuovo ruolo.

Nella lunga e dolorosa vicenda dell'uomo conteso, che dopo cinque anni attende ancora nel carcere di Pallanza la parola della giustizia sulla sua identità, si ha così una nuova ed improvvisa sosta. Poichè i ruoli dei ricorsi da discutersi nel mese di dicembre sono già formati, la nuova discussione del ricorso dello Sconosciuto non potrà aversi che nella prima decade del mese di febbraio. Si apprende che S. E. Longhi, impedito di intervenire all'udienza, desiderando che il ricorso non fosse in alcun modo deferito, aveva delegato a sostituirlo il sostituto Procuratore Generale Conforti, al quale aveva dato incarico di leggere la requisitoria che egli aveva in precedenza preparato con le sue precise conclusioni.

Il deferimento del ricorso porta con sè la riapertura dei termini per la presentazione di nuove memorie. Non è quindi da escludersi che di tale facoltà abbiamo a giovarsi entrambe le parti.

La sentenza contro Brusadelli & C.
confermata in Appello

MILANO, 26

Stamane alla sesta Sezione della Corte delle udienze si è ripreso il processo contro Brusadelli e compagni. Ha avuto la parola l'avv. Mastellari di Bologna in difesa dell'imputato Cattaneo, sostenendo la completa assenza di intenzioni dolose nei fatti che sono ascritti al suo difeso. Successivamente ha parlato l'avvocato Gonzales, anche in difesa del Brusadelli, diffondendosi in particolar modo sul criterio che le operazioni del Brusadelli non potevano aver avuto conseguenze di pubblico nocumento.

A mezzogiorno, terminate le arringhe, la Corte rinvia alle 14 l'udienza, appena aperta la quale si ritira per deliberare; alle 15 circa rientra e legge il dispositivo della sentenza. Con la quale è respinta ogni istanza di maggiore istruttoria e, a parziale riforma dell'appellata sentenza, dichiara non doversi procedere contro tutti gli appellanti per estinzione dell'azione penale nel reato di violazione di segreto d'ufficio in seguito a remissione di querela, e condanna il querelante alle spese relative a seguito della querela; conferma, nel resto, l'appellata sentenza e condanna gli appellanti in solido alle maggiori spese, determinando per il Brusadelli la pena di mesi dieci di reclusione e duemila lire di multa e per il Cattaneo cinque mesi di reclusione e 750 lire di multa. Di conseguenza rimane confermata per il Lanella e l'Argenti la precedente sentenza.

La condanna per il dissesto
del Credito biellese

BIELLA, 26

E' terminato quest'oggi, dopo numerose e vivaci udienze, il processo per il dissesto del Credito Biellese contro i dirigenti e gli amministratori dell'istituto imputati di truffe in sede di società commerciale perchè allegando dati di bilancio falsi hanno ottenuto sottoscrizioni di azioni.

Sono state applicate le seguenti condanne: Viola presidente della banca, Sasselli direttore e Ciocala capocontabile tutti a 6 anni e alla multa di lire 10.000; gli amministratori Barbera, Gromo, Berk a 3 anni e 7500 lire di multa; Riccardi e Cagnetti ad 1 anno e mezzo e 6000 lire di multa. Tutti sono stati assolti dal reato di falso in bilancio (articolo 247, Codice di Commercio) perchè amnistiato. A tutti poi sono stati condonati tre anni.

Un piccolo arsenale bellico
scoperto presso la frontiera spagnola

PARIGI, 26

La polizia francese alla frontiera franco-spagnola ha scoperto, presso un commerciante di Saint Jean de Luz, numerose casse contenenti parecchie migliaia di cartucce per armi da guerra, numerose pistole automatiche di grosso calibro e di un modello simile a quello in uso negli eserciti tedesco ed americano e numerosi fucili-mitragliatrici. Questo materiale veniva depositato presso il commerciante di Saint Jean da due giovani rifugiati politici spagnoli che si ripromettevano d'introdurlo in Spagna. Si credono imminenti alcuni arresti.

Sciopero di minatori in Spagna

OVIEDO, 26

Quattromila minatori del distretto di Douro del Guera si sono messi in isciopero. *(United Press).*

Due gravi disgrazie a Varsavia

VARSAVIA, 26

Nello spazio di dodici ore si sono verificate due gravissime disgrazie. Una conduttura del gas è scoppiata in una strada affollatissima, uccidendo otto persone. Poco dopo cinque meccanici intenti alla pulizia di un serbatoio pieno di benzina, sono rimasti uccisi dalla esplosione del carburante, avvenuta per cause non ancora bene accertate. *(United Press).*

Un colpo brigantesco a New York

NEW YORK, 26

Un audace colpo brigantesco è stato eseguito in uno stabile della 5.a strada, dove al nono piano trovasi il negozio di oggetti preziosi di proprietà del signor Bergen. Tre banditi armati hanno fatto irruzione nel negozio e dopo di aver legato il proprietario, un suo socio e tre commessi, sono fuggiti con un bottino di gioielli valutati a 15.000 dollari.

La trasformazione di Mosca in città ultramoderna

Dalle case di legno ai grattacieli - Piani colossali e voli di fantasia

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, novembre

— Non dovete giudicare Mosca dal suo aspetto odierno. Voi non assistete che all'inizio del suo rinnovamento. Soltanto fra una decina d'anni sarà divenuta la più moderna e più razionale delle città, sì da potersi dire veramente degna del suo nome di capitale mondiale del proletariato.

E' con sincero orgoglio che i bolscevichi parlano così della trasformazione di Mosca, da qualche mese appena cominciata. E aggiungono prontamente che non lo si è fatto prima perchè, in omaggio al concetto dominante d'una totalitaria uguaglianza, si giudicava inopportuno che la capitale avesse un trattamento diverso dalle altre città. Negli ultimi tempi s'è fatto invece strada il convincimento che Mosca — centro universale della nuova dottrina — doveva anche nell'aspetto esteriore affermare il suo primato. E l'opera, alla quale il soviet cittadino rivolge ogni premura, è stata intrapresa con quello slancio e quella sovrabbondanza di mezzi che sono la caratteristica della ricostruzione sovietica.

La città secolare

Per secoli e secoli Mosca non ha subìto trasformazioni. Olearius che l'ha visitata al principio nel millesicento, il conte di Ségur che vi accompagnò il Bonaparte duecento anni più tardi ed Emile Verhaeren che l'ha descritta alla vigilia della guerra mondiale, ne hanno fatto un quadro pressochè identico. Dall'inizio della civilizzazione moscovita all'èra della borghesia, la città è rimasta sempre quella: una visione fantastica, un pittoresco impasto d'Asia e d'Europa, l'affascinante stile russo confuso a reminiscenze tartare... con la polvere, il fango, la sporcizia, le viuzze anguste e una distesa di casette in legno accanto ai palazzi della nobiltà e le cupole dorate delle innumerevoli chiese.

Alla fine dell'Ottocento gli aristocratici e i ricchi ornarono i quartieri centrali di sontuosi edifici e di sfarzose ville, di un'architettura tronfia e indefinibile, ma il carattere di Mosca rimase inalterato: il carattere che conserva tuttora, con l'aggravante delle devastazioni che hanno impresso sul suo volto secolare questi ultimi tragici quattordici anni.

Meno le maggiori arterie, le strade, trascurate, dall'acciottolato sconnesso, intransitabili col fango, lasciano molto a desiderare. Sino a tempi recenti i giornali lamentavano che anche in vie non lontane dal centro c'erano cumuli d'immondizie che arrivavano all'altezza del primo piano e che, a malgrado delle esalazioni, i bimbi vi giocavano indisturbati.

Tra la grigia fiumana della folla

Le case hanno tutte il colore della vecchiaia e dell'abbandono, con gli intonachi scrostati, i tetti smossi, e le facciate che rivelano crudamente le ingiurie del tempo e le tracce dell'umana violenza. Appena fuori del centro si sente il caratteristico odore dell'Oriente...

Per le vie non ci si stanca mai di contemplare lo spettacolo straordinario della folla, grigia, uniforme che scivola sui marciapiedi, straripando per la sua massa. Non è una folla chiassosa, ma non perciò sembra aver perduto il sorriso e la gioia di vivere: ha piuttosto la serietà serena d'un'umanità che lavora e spera, confusa a una buona dose d'indifferenza.

Perchè tanta gente, a tutte le ore, per le strade? Credo che se a Parigi o ad un'altra vasta metropoli si togliessero i mezzi di comunicazione, il fenomeno di questa massa enorme di popolo fluttuante senza posa nelle vie si ripeterebbe. Senza contare che in Russia, con l'agglomeramento di tante famiglie in ogni abitazione, la casa non è più che l'angolo dove si dorme.

L'impressione di grigiore e di monotonia che dà la folla moscovita è forse anche dovuta al fatto che tutti sono su per giù vestiti ugualmente. E' la popolazione d'una immensa città operaia, che passa dinanzi ai vostri occhi. Gli uomini hanno tutti indistintamente il berretto; i cappelli a lobbia si possono contare sulle dita e sono quasi sempre di stranieri. Un americano che s'avventurò l'altro giorno per la Twerskàja con un cappello duro, passò tra la folla destando la sensazione che avrebbe fatto un elefante...

Donne, veicoli e lustrascarpe

E le donne? Tra l'operaia e la studentessa: semplici ma decorose, senza ombra d'eleganza o di civetteria. Hanno tutte in mano una valigetta di fibra, di quelle che usano i nostri sportivi: non si vedono borsette, oggetto di troppo ricercata femminilità.

Altra caratteristica della strada russa: dovunque lunghe code di cittadini: dinanzi agli spacci cooperativi, non meno che alle stazioni dei tram e degli autobus, che cercano invano di render meno sensibile la insufficienza delle comunicazioni.

Negli angoli sono accoccolati numerosi lustrascarpe. C'è ancora questa debolezza di marca tipicamente orientale nella capitale proletaria...

Si vedono pochissime automobili, per lo più al servizio del Governo, delle Ambasciate straniere o delle organizzazioni del partito. Molto numerosi invece gli autocarri. Ogni tanto passa rombante, a grande velocità, una colonna di camions carichi di guardie rosse che cantano gli inni della rivoluzione.

Di quando in quando fa la sua anacronistica apparizione uno sgangherato calesse tirato da un ronzino col tradizionale «isvos'cik» in serpa. Ohimè, anche il popolare conducente russo è mutato! Dove son più le rubiconde facce dei tempi di prosperità, quando un «isvos'cik» aveva l'obbligo della floridezza, e se madre natura non gli aveva largito una maestosa pancia, se ne legava addosso una finta? Ora i cocchieri son magri come le loro bestie e si radono la barba patriarcale.

Mendicanti e stranieri

E' ben vero che tutto passa... Ma non passano, anzi sono aumentati i mendicanti. Soprattutto ora che il tardo autunno già confina con l'inverno, fanno profonda pietà con quei pochi cenci indosso e con quattro stracci legati intorno ai piedi in luogo di calzatura. Speciali asili ne ospitano un gran numero: miserabili covi, degni di quello che ispirò l'«Albergo dei poveri» a Gorky. Ma quanti dormono all'aperto e quanti giornalmente affluiscono dalle campagne alla metropoli tentatrice!

E gli stranieri? Si riconoscono immediatamente per il vestire più civile. Ma sarebbe grave errore il credere che sieno malvisti dalla popolazione. Anzi, il buon popolo russo, mite e ospitale per istinto, li accoglie con simpatia cordiale. Nelle code, alla posta, a teatro, alla stazione, la gente si scosta quando riconosce lo straniero e gli dà precedenza: come agli ufficiali dell'armata rossa e ai militi della G. P. U....

Vi son già molti ingegneri e tecnici d'altri paesi che aiutano i russi nella grande opera della ricostruzione, e molti turisti son venuti quest'anno, attratti dalla vasta propaganda fatta dall'Agenzia turistica dei Soviet — l'«Inturist» — negli Stati più ricchi. Ospiti doppiamente graditi: perchè vengono a constatare di persona i primi risultati dell'esperimento bolscevico e il prodigioso ritmo della industrializzazione... e perchè lasciano un bel gruzzolo di dollari o sterline. I pochi alberghi disponibili per gli stranieri sono stati messi a dura prova, ma già se ne costruiscono di nuovi e di moderni in quantità.

Il «ringiovanimento» della capitale

Ed eccoci ritornati a quello che è il tema principale di queste considerazioni: il rinnovamento di Mosca. La capitale sta attraversando un quarto d'ora' di intensa operosità. Si cerca di abbellirla e di rimodernarla in tutti i suoi aspetti. Interi isolati di vecchi edifici vengono abbattuti a colpi di piccone, per far luogo a nuove costruzioni di americana ampiezza e sobrietà di linee. Già parecchi grattacieli ergono i loro molti piani sul basso groviglio dei quartieri cittadini: più alto fra tutti il palazzo della G. P. U. che tutto domina e vede dalla sommità dei suoi quattordici piani.

Si asfaltano con rapidità anche eccessiva (— Quanto durerà questo lucido specchio? — si chiedono i moscoviti) le piazze e le vie. E si ridipingono a nuovo, per ordine del soviet cittadino, tutte, senza eccezione, le facciate, secondo ben precise norme: ogni rione ha il suo colore fondamentale, ogni fascio di strade ha la sua sfumatura. E di pari passo con l'abbellimento vanno l'illuminazione e l'impianto delle condutture sotterranee.

Il ringiovanimento di Mosca si opera con sì febbrile eppur metodica rapidità, che già a primavera, quando si toglierà il bianco manto di neve, la metropoli apparirà trasformata. Del resto si ha già ora l'impressione che la città si sviluppi e si modernizzi sotto ai nostri occhi e lo stesso traffico stradale sembra ogni giorno aumentato. Una cifra basta a documentare la dilagante modernizzazione: vi sono oggi a Mosca circa 80.000 abbonati al telefono...

100.000 rubli... e l'immortalità

Con la demolizione di tante chiese, la città va perdendo molto del suo pittoresco fascino: è un po' come se a Istanbul si togliessero le moschee... Sorgono in cambio i geometrici colossi dell'architettura modernissima, come il mastodontico palazzo del Congresso dell'Unione, che rimpiazzerà la Cattedrale del Redentore, e il Tempio del lavoro — «espressione del tempo nostro» — per il quale sono stati promessi al vincitore 100.000 rubli... e l'immortalità.

Ogni capitale delle varie Repubbliche sovietiche che formano l'Unione, cerca nel suo piccolo d'imitare, ma per ora i lavori di ampliamento e di abbellimento vi sono sospesi perchè si devono concentrare tutti gli sforzi nel compito più urgente dell'industrializzazione.

Nel rinnovamento di Mosca i Soviet vedono una nuova affermazione dei loro principii. Il volto che alla capitale del bolscevismo si vuol fare assumere, dovrà dare espressione al carattere industriale, proletario e internazionale della Russia bolscevizzata. Architetti russi, germanici ed americani stanno riformando addirittura il piano della città, che sarà riorganizzato in base a tre punti di vista: il politico-sociale, quello del traffico urbano e quello igienico-sanitario.

La Mosca degli aerodromi...

Arterie larghe fino a 40 metri saranno aperte nel cuore dell'abitato, decongestionando e decentralizzando il movimento dei veicoli. La costruzione di vasti fabbricati darà alloggio a quanti lavorano al centro. Questo sarà collegato ai quartieri periferici da una ferrovia sotterranea. Anche le piazze saranno trasformate ed ampliate in modo da accogliere le più grandi manifestazioni d'armati e di popolo nelle ricorrenze tradizionali. E dovunque parchi e giardini. Si avrà dunque dopo la Mosca asiatica e la Mosca borghese, la Mosca del vetro e del cemento, dei grattacieli, degli aerodromi e dei campi sportivi...

Non c'è forse una discreta dose di megalomania in questo, come in tutti gli altri progetti dei bolscevichi? Essi affermano di poter fare tutto quello che vogliono, perchè edifici e terreni appartengono allo Stato: non c'è quindi da spendere nè da combattere per espropriare. E, quanto agli abitanti da fare sloggiare... la gente conta così poco oggi in Russia...

Le intenzioni sono eccellenti. Ma non sarà anche questa una di quelle troppo audaci chimere che sorridono all'accesa fantasia dei sognatori moscoviti così facilmente dimentichi della realtà?

MARIO NORDIO

Otto comunisti fiu[mani]
condannati dal Tribunale Spe[ciale]

ROMA

Dinanzi al Tribunale Speciale sono comparsi stamane i comunisti Leo Veitzen, Bruno Vlach, ... Pajalic, Giacomo Rebec, Rena... sardo, Romano Zolia, Eugenio ... pia, Floriano Antoni e Mario ... per rispondere di avere in Fiume ... trove nel 1931, fatto parte del ... comunista disciolto, per avere ... tuito detto partito e fatto p... da in suo favore.

Difendono gli imputati gli ... De Sanctis, Mangelli, Enrico ... e Annibale Angelucci. Gli imp... no tutti confessi e soltanto tre ... strano pentiti. Il P. M. chiede ... clusione di una sobria requisi... condanna del Veitzen a nove ... mesi di reclusione, del Vlach, ... bec, del Dessardo e dell'Antoni ... ni e 6 mesi di reclusione cias... Pajalic, dello Zolia e del Vo... 4 anni e 6 mesi di reclusione ... no, dello Zupicio a 3 anni e 6 ... reclusione. Tutti alle altre co... di legge.

La sentenza è di assoluzione ... Zupicic per insufficenza di p... condanna a 13 anni di reclus... il Veitzen, a 5 anni per il Vl... Rebec, a 4 anni per il Pajalic e ... ni, a 3 anni per il Dessardo, ... e il Vodopia, più a tutte le co... ze di legge.

NOTIZIE BR[EVI]

La Federazione aeronautica ha ... to come record mondiale femmi... stanza in linea retta il volo di ... compiuto da Miss Reuth Eichol... York, da Oakland in California ... ville nel Kentucky, compiuto ne... scorso. Le aviatrici americane ... gono la maggior parte dei reco... nili di volo.

Alla Corte d'Assise di Manchester ... condannato a morte il ventid... lomone Stein, il quale all'inizio ... timento, contrariamente al pare... avvocato, si è dichiarato comp... colpevole dell'assassinio della ... Miss Anna Riley, evitando in qu... che i giudici e i giurati dovess... tare i testimoni che provassero ... colpa.

Il Ministro degli Esteri jugosl[avo] Marinkovic è costretto da alcuni ... letto a causa di una malattia p... Appena le sue condizioni migliore... intraprenderà un viaggio a Var... fare visita agli uomini di Gover... chi e quindi trascorrerebbe due ... cura a Davos, in Svizzera.

Il monoplano «Southern Sund» ... sporta il corriere dalla Nuova ... dall'Australia all'Inghilterra è p... mentre stava decollando da Alor ... dah. L'apparecchio è rimasto ... mente distrutto ma i tre che l'oc... sono illesi.

Bollettino meteorolo[gico]

	Press. barom.	Temp. mas.	Temp. min.	Stato del cielo
Trieste	766.7	11	7	coperto,
Roma	765.9	17	9	cop., legg.
Torino	767.7	6	4	coperto
Milano	767.5	8	6	coperto
Genova	766.2	13	11	coperto,
Venezia	766.9	11	4	coperto,
Firenze	765.2	17	7	coperto
Ancona	766.8	13	9	½ cop., leg
Bologna	767.7	9	7	nebuloso
Napoli	766.6	16	13	cop., legg.
Taranto	767.5	15	11	½ coperto
Palermo	765.9	19	10	nuvol.,
Catania	767.4	18	12	cop., le
Cagliari	765.0	16	10	½ coperto
Tripoli	768.3	20	11	½ cop., le
Messina	767.0	17	11	coperto,
Trento	767.6	7	0	coperto
Fiume	766.0	14	6	coperto,
Bari	767.6	14	9	cop., legg.
Sanremo	765.4	17	14	cop., legg.
Bengasi	765.4	22	12	½ cop., le
Rodi	763.2	13	9	sereno,

Previsioni del tempo. Situazione: Permane l'anticiclone, esteso a bu... del continente europeo, con un ... sulla Russia e un altro centro ... gna meridionale. Però una de... dall'Atlantico invade le isole brit... già tende ad espandersi sul Med... Alte pressioni si mantengono ...

Probabilità: Lo sviluppo probab... sta configurazione borometrica a ... formazione di un minimo sul Tir... tanto aumenterà dovunque, tran... lia, l'annuvolamento. Dureranno ... nebbie e pioggie cadranno sulla ... cidentale della Valle Padana, spe... l'arco alpino-appenninico sull'alto ... te tirrenico e più leggere sull'App... tentrionale e centrale. In Val Pa... domineranno venti orientali de... sui versanti tirrenico ed adriatic... renti si orienteranno verso sciro... reranno generalmente moderate. ... le prevarranno venti moderati ... beccio. La temperatura tende a ... lita. Aumenterà il moto ondoso sul...

CRONACA DELLA CITTÀ

Le riunioni della Consulta municipale
per la discussione del Bilancio preventivo

...edì e martedì sera sotto la presidenza del Podestà gr. uff. dott. Giorgio Pitacco e con l'intervento del Vice... comm. dott. Gian Giacomo ...zi si è riunita al Palazzo di Città la Consulta comunale. Assistevano ...retario generale del Comune prof. Rino Magnani e alcuni funzionari comunali.

...Podestà prima di mettere in discussione il bilancio preventivo per il 1932 ritenne di fare alla Consulta alcune comunicazioni.

...rmò anzitutto la Consulta che al ...amma di augurio e di felicitazione inviato dalla Consulta a S. E. ..., lo stesso ha risposto ringraziando con animo riconoscente per l'af... manifestazione.

Comunicazioni con S. Sabba

...stato quindi posto in discussione ...ncio delle Tranvie municipali. Il ...tore Sponza chiese se era stata ... la possibilità di trasportare, ...re tempo, a S. Sabba quando ...nerà il campo sportivo del Littorio un numero non indifferente di ...eri (circa 6000 persone). Il pre... delle Tranvie ing. Mazorana rispose che la Commissione ha già preso ...me la questione prospettata dal ...tore Sponza e difatti la possibilità di fare accedere al Campo del Littorio circa 6000 passeggeri nello spazio di un'ora, potrà effettuarsi sia col ...ppiare il binario che va dal Bo...ntini alla chiesa di San Giacomo, ...ituendo un triangolo di manovra ... Sabba, sia rinforzando il cavo ...co per l'intensificazione del traffico. Naturalmente la questione è con... a una spesa non indifferente; ...que il Podestà assicurò che sarà ...eduto sia con il miglioramento ... linea tranviaria, sia con l'intesa con la Direzione delle Tranvie per ...ccia coincidere l'orario del treno che va a S. Sabba con le partite ...cio, sia con i trasporti mediante ...us per rendere l'affluenza dei cittadini al nuovo Stadio del Littorio più ...

La filovia per San Vito

...stata data quindi lettura del Bilancio preventivo per le Tranvie che, ...ta del minore introito di circa ... milione, chiude al pareggio. Le ... del minore introito vanno ...e alle riduzioni fatte sul prezzo ...glietti di passaggio e in parte ... alla contrazione del traffico. Il ...ente delle Tranvie ing. Mazorana ...eri inoltre sulla questione della tranviaria di Barcola. Per disposizione del signor Podestà la Commissione ha interpellato dei competenti tecnici delle altre città che esclusero l'uso ... autobus per linee d'intenso traffico e consigliarono di differire la soluzione definitiva della linea di Barcola ...endo alle riparazioni del binario urgenti.

...e si renderà invece possibile l'istituzione di una filovia sarà sul colle di San Vito. La necessità che sia quanto ... istituita tale linea ha indotto il ...ta a far affrettare gli studi re... e le proposte da parte degli uffici competenti. Con l'istituzione della ... di San Vito si renderà possibile ... classe operaia di raggiungere in ... tempo l'Arsenale del Lloyd, sfol... nello stesso tempo anche la li... n. 4. Capolinea dovrebbe essere ... Goldoni e di là le vetture, at...so il corso Garibaldi e la via del ... raggiungerebbero il colle di San ... per scendere attraverso le vie Re... Tagliapietra, al Campo Marzio. ... Consulta ha dato quindi parere favorevole al Bilancio delle Tranvie.

Il preventivo dell'Azienda elettricità, gas e acqua

...ma di iniziare la discussione del ...tivo dell'Azienda dell'elettricità, ... acqua, il dott. Salvini ha fatto ...te la necessità che sia illuminato ...ttolo a Barcola denominato «Pan... Il consultore Crociati ha chiesto ...sse intensificata l'illuminazione ...na di S. Luigi. Il consultore cav. ...ni ha chiesto che venisse introdotta la luce elettrica nel rione di S. Maddalena. Il Podestà ha risposto ...ultori, che nel limite del possi... terrà conto delle richieste.

...residente delle Aziende A. C. E. cav. uff. Lucatelli riferì sui la... straordinari progettati dall'Azienda ...re alla costruzione del serbatoio ... Vito, di cui è fatto cenno nella ...ne al bilancio, sarà provveduto ...minazione dei villaggi di Ban...sovizza, Triestenicco, Padriciano, Trebiciano, Conconello, Gropada, ...ara e il rione di S. M. Maddalena ... sarà provveduto alla costruzione ... nuovi filtri per il nuovo acquedotto. Siccome attualmente bisogna ...re l'acqua dal filtro di S. Croce ... dal filtro di Gretta, con il fun...ento di questi due nuovi filtri ...izzerà un'economia in quanto si ... filtrare l'acqua direttamente dal...edotto Randaccio.

...Consulta, dopo avuti i chiarimenti richiesti di molti consultori, ha ... parere favorevole al bilancio pre... dall'A. C. E. G. A.

I bilanci degli Ospedali

...Podestà riferì che il trapasso del...dale dal Comune all'Ente auto... è stato rimandato all'anno 1933, ...sendosi ancora definite le prati...lative al passaggio del patrimo... Per accertare la necessità di alcu... ...ori straordinari da effettuarsi al...dale Regina Elena, è stata no... una Commissione composta dei ...tori: ing. Battigelli, cav. Salto, ... Salvini, prof. Florit, rag. Abbon... sig. Burzi e del dott. Palci, ca... l'Ufficio municipale d'Igiene. In ... al sopraluogo effettuato dalla ...ssione, la stessa ha riferito che ...me stanziate nel bilancio pre... dell'Ospedale per la riparazio... serramenti, l'arredamento di 4 ... per la sezione «paganti», l'ac... di letti, l'adattamento di locali ... dormitori delle suore religiose e ... lavori, sono pienamente giustifi... La Consulta dopo ampia discus... ha dato parere favorevole al bi... di previsione degli Ospedali. ... bilancio dei Bagni comunali che ... passivi per lire 132.990, si è dato ... favorevole, in considerazione che la riduzione delle tariffe fu consigliata con riguardo alle condizioni economiche della cittadinanza e che un sacrificio in questo riguardo è giustificato da parte del Comune per ragioni d'igiene.

Le scuole di avviamento

In conformità a quanto disposto dalla legge 7 gennaio 1929, n. 8, il Comune trasformava nell'anno scolastico 1929-30 le prime classi e nell'anno scolastico successivo 1930-31 le seconde classi dei corsi integrativi comunali, subentrati alle ex scuole cittadine, nelle prime e seconde classi delle scuole o corsi di avviamento al lavoro. La legge anzidetta stabiliva cioè che le scuole di avviamento al lavoro potessero aver corsi di durata triennale (scuole complete) oppure di durata annuale o biennale e il successivo R. D. L. 6 ottobre 1930, n. 1379, sul riordinamento delle nuove scuole, riconosceva all'art. 3 comma III, la piena corrispondenza dei corsi biennali al I e al II anno della scuola completa, della quale dovevano avere gli stessi programmi. Data tale equipollenza non era necessario che il Comune prendesse una decisione sulla definitiva sistemazione delle nuove scuole in scuole secondarie di avviamento complete o in corsi biennali, nei primi due anni dell'applicazione della legge; tale necessità si presentava invece all'inizio dell'anno scolastico 1931-32 in cui i promossi delle seconde classi o corsi biennali avevano conseguito il diritto di passaggio alle terze classi delle scuole complete.

Va rilevato che in virtù della citata legge 7 gennaio 1929, anche la R. Scuola complementare «G. Corsi» veniva negli anni scolastici 1929-30 e 1930-31 gradualmente trasformata in scuola secondaria di avviamento al lavoro. Nel settembre scorso, alla vigilia della riapertura delle scuole — quando cioè nella imminenza della pubblicazione del nuovo T. U. sulla finanza locale si parlava del passaggio allo Stato degli oneri relativi al personale delle scuole elementari e postelementari — il Comune, al fine di segnalare allo Stato i tipi differenti di scuole di avviamento al lavoro che corrispondevano ai bisogni locali, deliberava il 19 settembre u. s. che fossero istituite una scuola di tipo commerciale, una di tipo industriale e una di tipo marinaro.

Come già rilevato, esisteva in città una R. Scuola di avviamento al lavoro e precisamente la «G. Corsi», con sede nell'edificio scolastico in via S. Anastasio, alla quale era stato dato l'indirizzo commerciale. Esistevano inoltre, come in altre città importanti, fra cui Venezia, corsi biennali di avviamento al lavoro di tipo commerciale e di tipo industriale.

La sistemazione definitiva

Mancava invece una scuola triennale (completa) con indirizzo industriale. E poichè non era stato possibile ottenere che da parte e a spese dello Stato fosse aperta una tale scuola, che sarebbe stata il vero complemento del R. Istituto Industriale, le officine del quale saranno in ogni caso, per decisione ministeriale, a disposizione degli allievi, il Comune, andando più in là di quanto il Ministero autorizzava con suo telegramma del 10 corr., che limitava l'apertura della Scuola di avviamento a sole sei classi, d'accordo con il Provveditore agli Studi, apriva il giorno 16 corr. una scuola triennale a tipo industriale, di 10 classi, cioè di 5-I, 3-II e di 2-III, nelle quali ultime sono stati accolti tutti gli alunni e le alunne che nel decorso anno scolastico avevano assolto i corsi biennali di tipo industriale.

Gli assolti del II anno dei corsi biennali, tipo commerciale, furono accolti senza esame nelle III classi della R. Scuola di avviamento al lavoro «G. Corsi». Contemporaneamente per dare a tutti gli allievi inscritti la possibilità di attendere agli studi di avviamento al lavoro, furono riaperti i corsi biennali e precisamente con 22 classi e per un numero di 947 alunni, fra maschi e femmine, nella scuola di via Giuliani, a tipo industriale e con 30 classi e per un numero di 1252 alunni fra maschi e femmine nella scuola di via Francesco Rismondo, a tipo commerciale. Con ciò si è provveduto analogamente alle altre città, sia ai bisogni della popolazione scolastica fino ai 14 anni, con veri e propri corsi, che per il diritto accordato dalla legge, di poter proseguire il III anno nelle tre classi delle rispettive scuole di avviamento, si equivalgono alle I e II classi di detta scuola, sia agli interessi materiali della popolazione meno agiata, dando alla stessa la possibilità di frequentare le stesse materie gratuitamente e senza contributo alcuno, sia facendo risparmiare alle finanze del Comune, in un momento così difficile per la vita economica del Paese, circa 250.000 lire per l'aumento di stipendi ai 50 docenti della ex scuole cittadine che, invece di essere assunti per i corsi biennali, sarebbero occorsi per le scuole di avviamento.

I consultori approvano

La Consulta, udita questa esposizione, ha dato parere favorevole alla deliberazione con la quale viene istituita una scuola comunale di avviamento al lavoro tipo industriale, con 10 classi, con la riserva di stabilire di anno in anno il numero delle I, delle II e delle III classi in rapporto al numero degli iscritti; nonchè di aprire in città corsi biennali a tipo commerciale e a tipo industriale con gli orari e i programmi di insegnamento della I e della II classe delle rispettive scuole complete, come prescritto dall'art. 1 del decreto ministeriale dd. 8 novembre 1930 e un primo e un secondo corso a tipo alberghiero, ed in campagna corsi annuali o biennali di tipo agrario con programma ridotto. Inoltre, con la deliberazione stessa, è stato stabilito di non fissare alcun limite ai corsi annuali e biennali che saranno aperti di anno in anno nel numero corrispondente ai bisogni della popolazione scolastica.

La Consulta ha discusso quindi le varie voci del bilancio comunale. Hanno partecipato alla discussione i consultori cav. Salto, sig. Burzi, prof. Florit, rag. Abbondanno, comm. Fano, dott. Salvini, sig. Sponza e altri.

Vista l'ora tarda, la seduta è stata quindi rimandata a questa sera.

Pro opere assistenziali del Partito

Il Segretario federale ha ricevuto le seguenti offerte pro Opere assistenziali invernali:

Coop. Edilizia fra impiegati dello Stato	lire	500.—
Provincia di Trieste	»	50.000.—
Mario Morpurgo de Nilma	»	500.—
Dal personale dell'Esattoria Comunale	»	2.315.—
cav. Carlo Zanon	»	300.—

Il Segretario federale ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Nel Partito

La Federazione provinciale fascista del P. N. F. comunica:

Oggi, venerdì, alle 21, si riunisce in sede della Federazione la Commissione federale di disciplina.

Oggi venerdì, alle 20.30, sono convocati in sede del Partito i presidenti dei Circoli Rionali.

Il Segretario federale ha ricevuto ieri i camerati dott. Cavicchioni per il Sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca, e rag. Messana per la Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, i quali hanno rimesso al dott. Perusino gli elenchi del personale e dei funzionari delle varie banche cittadine con le sottoscrizioni pro Opere assistenziali invernali.

Il Segretario federale, nel ricevere gli elenchi, ha espresso ai camerati dott. Cavicchioni e rag. Messana il suo vivo compiacimento per l'atto altamente significativo e ispirato a schietta comprensione compiuto dal personale e dai funzionari.

La premiazione dei vincitori del concorso per la vittoria del grano

Domenica alle 10.30, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia, si svolgerà in forma solenne la premiazione dei vincitori della gara provinciale del Concorso nazionale per la vittoria del grano. Verranno inoltre consegnati i premi anche ai vincitori delle gare bandite dal Ministero e dalla Provincia.

I premi saranno distribuiti personalmente da S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il quale ha invitato alla cerimonia autorità e gerarchie. La premiazione dei vincitori della Battaglia del grano ha, per volontà del Duce, che ogni anno vuole presenziarvi a Roma, un significato e una solennità particolari. Gli agricoltori d'Italia devono vedere in essa tutto l'affettuoso interessamento del Governo fascista per i progressi dell'agricoltura in generale e per l'incremento della coltura granaria, che deve assicurare pane italiano a tutto il popolo, in particolare. La cerimonia di domenica riuscirà, come deve e vuole, incitamento persuasivo a non desistere dalla lotta fino al felice raggiungimento della meta.

L'Ufficio di collocamento per i tipografi. L'Ufficio provinciale di collocamento dell'industria comunica: Da oggi la Sezione collocamento dei tipografi che funzionava in via S. Francesco 4, ha ripreso il suo posto nei locali di questo Ufficio, via Dante 7, III piano, telefono 53-40.

Pertanto tutte le richieste di mano d'opera e le iscrizioni nelle liste dei disoccupati debbono essere rivolte a questo ufficio.

Un'importante seduta della Società per il movimento dei forestieri

La preparazione del prossimo Giugno Triestino

Alcuni giorni fa nella sala massima del Consiglio provinciale dell'Economia ebbe luogo una seduta del Consiglio direttivo della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, presieduta dal presidente cav. dott. Giorgio Manni e alla quale prese parte anche il Podestà sen. dott. Giorgio Pitacco. Dopo le formalità d'inizio e la lettura del verbale della precedente seduta, il segretario generale comm. dott. Carlo Garavini diede ampio ragguaglio sulla situazione finanziaria della Società al 31 ottobre 1931.

Crisi e movimento turistico

Quindi il presidente cav. dott. Manni mise al corrente gli intervenuti circa l'attuale posizione della Società con riguardo alle modifiche eventuali che sono allo studio presso il Commissariato del Turismo per la generale coordinazione dell'opera delle singole associazioni provinciali per il movimento dei forestieri. Accennando ancora alle necessità di mezzi che una propaganda in grande stile richiederebbe, invitò i presenti a uno scambio di idee per il programma dell'anno prossimo.

Il dott. D. Perco, segretario della Società, in una breve relazione trattò degli effetti principali della crisi mondiale sul traffico turistico notando come a malgrado di quei molteplici coefficienti di contrazione quali la tassa di espatrio dalla Geermania, caduta proprio nel periodo culminante della stagione estiva, la crisi del pengoe e dello scellino, lo sviamento dei cecoslovacchi verso la Francia, causato dall'attrattiva della Fiera di Parigi, ecc., specie in grazia di un aumentato afflusso di turisti nazionali dovuto alla tempestiva organizzazione di speciali attrattive, le cifre delle statistiche particolari dei luoghi di cura e di soggiorno non hanno subito nell'anno in corso che una leggera diminuzione nel numero degli arrivi e delle giornate di presenza. Mentre per altro è emersa in maniera più rilevante la diminuita capacità finanziaria del singolo turista, diminuzione che trova il suo indice rivelatore nel computo delle spese fatte dai forestieri, come constatato dall'industria e dal commercio in genere.

I treni popolari a Trieste

Così pure in particolare per Trieste nell'esame della situazione del suo movimento turistico egualmente colpito dalla crisi generale, sono stati rilevati nella loro importanza e utilità i due avvenimenti che hanno recato un riparo agli effetti della crisi stessa: i treni popolari festivi, insieme alle gite dei dopolavoristi e degli ex combattenti e il Giugno Triestino.

Riguardo a queste gite popolari volute dal Regime fascista e che hanno prodotto oltre a un apprezzabile vantaggio economico anche quello morale e politico di mettere a contatto le popolazioni meno abbienti delle varie regioni del Regno, spetta di diritto un riconoscente plauso al Podestà, che ha saputo con il suo autorevole ed efficace intervento, far sì che pure Trieste, in procinto di essere dimenticata, fosse presa nella considerazione che si merita, ponendo in tal modo nel loro giusto valore le bellezze naturali, panoramiche e artistiche che la nostra regione possiede e che possono reggere favorevolmente il confronto con le più celebri e note d'Italia. Così pure grande importanza per il turismo giuliano ebbero le gite degli ex combattenti e dei dopolavoristi in devoto pellegrinaggio sui campi di battaglia e nominatamente sul Sabotino, reso più suggestivo nella sua orrida bellezza dopo i lavori compiuti a cura del Commissariato per il Turismo, e al Cimitero degli Invitti a Redipuglia che ora, con la tumulazione della salma del Duca d'Aosta, ha aumentato il suo sacro fascino.

Il «Giugno triestino»

Ma l'iniziativa che maggiormente ha contribuito a migliorare la situazione è stata senza dubbio quella del Giugno Triestino.

Anche a questo proposito è doveroso rivolgere il più alto elogio a S. E. il Prefetto e al sen. Pitacco, che furono i principali fautori di questa prima manifestazione triestina già anni fa elaborata nella mente dal nostro Podestà e ora finalmente realizzata.

E in vero, mentre nei primi mesi dell'anno in corso già si era verificata una notevole diminuzione nel movimento dei forestieri in paragone allo stesso periodo del 1930, con la sola maggiore affluenza del giugno di quest'anno è stato controbilanciato e bene superato il totale degli arrivi del primo semestre.

Trieste ha beneficato di questo maggiore afflusso con notevoli vantaggi per gli albergatori, i caffè e gli esercizi pubblici in genere, grandemente agevolati dalla protrazione nell'orario di chiusura, il piccolo commercio, i vari mezzi di comunicazione, ecc. in gran parte avvantaggiati anche per l'intensificato movimento interno che, specie in alcune manifestazioni particolari, ha originato davvero un imponente movimento di masse di pubblico.

E' noto come il Podestà, che sempre tanta cura ha dimostrato in ogni occasione ove si trattava di procurare un utile alla nostra regione, si sia presa a cuore questa benefica manifestazione e abbia intenzione di svilupparla al massimo grado. Così fu deciso che la Società di movimento forestieri parteciperà con un importo in denaro alla immancabile riuscita di questa annuale manifestazione ponendo in pari tempo tutta la sua collaborazione a disposizione del «Comitato per il Giugno Triestino», che quanto prima verrà costituito e di cui sarà, in certo qual modo, l'organo esecutivo.

Furono inoltre scambiate varie idee intorno alle singole manifestazioni che ne formeranno il programma, quest'anno grandemente migliorato con nuove e più importanti attrattive. Da ultimo fu accennato all'attività svolta dalla società nell'anno in corso, tra cui notiamo le pratiche condotte per una migliore e più razionale regolazione dei biglietti circolari combinati; per l'avvenuta sistemazione della strada turistica Poggioreale-Prosecco, per la risoluzione di problemi riguardanti il servizio delle autocorriere, ecc. Fu fatta poi oggetto di discussione l'organizzazione di una propaganda sempre più proficua all'incremento del turismo per la nostra regione.

La morte d'una studiosa di Dante

E' sfuggita all'attenzione, negli ultimi giorni, la morte di una chiarissima concittadina, la signora Carlotta Schloss, che per aver tratto modesta e segregata vita di studio e di lavoro era poco nota nella nostra città, ma che gli studiosi conoscevano come una delle donne più colte e meglio approfondite nello studio di Dante. La vecchia signora aveva superato i settanta anni, e negli ultimi tempi, molto sofferente, camminava appoggiandosi al bastone. Dopo alcune pubblicazioni di vario argomento in età più giovane, circa trent'anni addietro Carlotta Schloss si era immersa nello studio del divino poeta, attratta da un problema che la affascinava: quello della personalità della moglie di Dante e del possibile travisamento di lei nella «donna gentile» della Vita Nova e nella Matelda della «Divina Commedia». Il frutto di questi studi ostinati fu un poderoso volume, che ella pubblicò all'inizio del 1928 coi tipi della Casa Zanichelli di Bologna, e del quale, in considerazione del suo valore letterario, S. M. la Regina accettò la dedica. Il volume sosteneva con molta abilità, ed anche in parte con notevole persuasività, una tesi molto ardita, e che avrebbe dovuto suscitare un rivolgimento negli studi danteschi: senonchè proprio in quel tempo il campo di tali studi era illuminato dalla tesi non meno ardita, e del tutto opposta, del compianto Luigi Valli, che riportava all'allegorico e all'ermetico molte cose che fino alla vigilia si potevano credere attinenti al biografico. Uno dei nostri maggiori scrittori confessò di aver scritto sotto l'impressione di questi nuovi studi un ampio articolo di discussione severa del libro della Schloss apparso nel più diffuso giornale d'Italia. Ma a parte la tesi che poteva essere accettata e non accettata, mirabile era nel libro la lucidità dell'esposizione, la forza dell'argomentare, la cognizione della critica dantesca e dei tempi danteschi. Talchè esso ebbe recensioni e approvazioni da critici molto autorevoli, in Italia e all'estero: fra le quali riuscì particolarmente cara alla scrittrice una lettera che nel novembre 1929 le giungeva da Paolo Boselli, presidente della Dante Alighieri.

La signora Schloss è morta il 20 corr., e si deve all'appartata vita che ella conduceva se soltanto oggi ci è dato rendere omaggio alla memoria di questa donna d'alta dottrina, di dolce e nobile carattere, autrice d'un'opera contrassegnata in ogni parte dall'elevatezza del sentimento.

Fasci Giovanili di Combattimento

Tesseramento. Il Comandante provinciale comunica: I seguenti Giovani fascisti sono invitati a ritirare la tessera del F. G. di C., Anno IX, entro il giorno martedì 1.o dicembre 1931. Coloro che passato tale termine non l'avranno ancora ritirata verranno espulsi per morosità:

Visintini Nerone, Rocco Ubaldo, Petronio Giorgio, Cetterich Tiberio, Cherubini Giorgio, Chierego Paolo, Chirassi Giuseppe, Cimadori Bruto, Clarici Giorgio, Cober Ermanno, Collavo Carlo, Colomban Adalgerio, Corazza Aldo, Codra Milan, Corelli Enzo, Corva Giorgio, Cravero Alfieri, Crocetta Pasquale, Sabicci Demetrio, Belcastro Demetrio, Daris Virgilio, De Giovanni Tullio, De Goracucchi Giorgio, Delponte Pietro, Della Pergola Massimo, Rinaldi Mario, Beoggi Paolo, De Rosa Duilio, De Stefani Tullio, Majer Francesco, Fajenz Giorgio, Martiniz Leopoldo, Visintini Mario, Fogar Massimiliano, Francesconi Giovanni, Franco Otto, Fumis Ernesto, Redivo Mario, Furlani Giovann, Galassi Carlo, Galessi Giorgio, Gasperini Giorgio, Gentilli Davide, Geri Adolfo, Gerolimich Bruno, Gerolimich Callisto, Gherdosisch Pasquale, Ghirardi Dante, Giacomini Luciano, Giani Guido, Giordano Mario, Giorgolo Tranquillo, Giorgiuli Paolo, Giovazzi Ultimo, Giuliani Oreste, Godas Giusto, Giurco Mario, Ballerini Arrigo, De Paulis Armis, Gon Bruno, Gombassi Giuseppe, Godas Guido, Gorlato Mario, Gostizza Enrico, Gracco Lione, Grappini Giovanni, Graeser Bruno, Graziani Bruno, de Hukacevich Enrico, Malabotti Stellio, Lence Gualtiero, Lucatelli Luigi, Trobis Giorgio, Kopaetich Renato, de Henriquez Diego, Melichen Paolo, Baccara Ernesto, Marchini Mario, Guastalla Mario, Alfeo Nicolò, Cirello Angelo, Pangher Giorgio, Vasari Bruno, Spadoni Giorgio, Cobal Arturo, Dus Danilo, Brema Dino, Tedeschi Licinio, Luzzatto Guglielmo, Cappelletti Edgardo, Spanher Oliviero, Vicerina Giovanni, Battistelli Oreste, Bean Silvio, Michelini Bruno, Gerch Giuseppe, Manzini Silvano, Zampieri Claudio, Graziani Silvano, Hauser Carlo, Galvi Tomaso, Russo Ferruccio.

Sezione nautica. Gli appartenenti alla Sezione nautica sono convocati in sede (piazza Verdi 1) per questa sera alle 19.45 precise.

Reparto a cavallo. Tutti gli appartenenti a detto Reparto sono comandati di presentarsi in divisa domani alle 20.30 precise al Comando in piazza Verdi N. 1.

Sezione sportiva. Tutti i Giovani fascisti che presero parte alle manifestazioni sportive (Concorso Ginnico di Venezia, gare ciclistiche, petatlon d'assalto, gare di atletica leggera ecc.,) sono comandati di trovarsi domenica 29 corr. alle 12.30 precise in Sala del Littorio, dove verrà fatta la premiazione di tutte le gare. E' fatto obbligo di indossare la divisa.

Sezione calcio centro. Gli appartenenti a detta squadra si presentino sabato alle 20 precise in via dell'Annunziata 7.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Domenica 29 corr. sono comandati al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni tutti i graduati, CC. NN., Giovani fascisti e Avanguardisti delle batterie 142.a e 144.a nonchè tutti gli appartenenti al C. R. N. I graduati delle batterie dovranno trovarsi a Servola alle 8.30, gli altri alle 8.45.

I premilitari osserveranno il consueto orario.

La consegna delle tessere dell'anno X
agli alunni del R. Liceo Ginnasio "Dante Alighieri,,

Ieri mattina fu fatta la solenne consegna delle tessere per l'anno decimo agli alunni del R. Liceo Ginnasio «D. Alighieri», iscritti alle organizzazioni giovanili dei Balilla e degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane. Erano presenti alla cerimonia il presidente dell'O. N. B., cav. dott. Luigi Puerari, l'ispettore generale delle Legioni e direttore tecnico dell'educazione fisica, comm. prof. Sereno Sereni, il comandante della Legione «Guglielmo Oberdan», capomanipolo Antonio Revel; la delegata provinciale delle Giovani Italiane, signora Ida Gagriza-Torelli e i comandanti di coorte e di centuria. Il preside prof. Baccio Ziliotto porse loro il saluto, dicendosi lieto che con la loro presenza abbiano voluto affermare la strettissima e cordiale collaborazione fra la scuola e l'O. N. B., le due creazioni fondamentali del Regime, i due vivai delle forze avvenire della Nazione e dell'Idea.

L'Istituto ha dato un segno tangibile della sua collaborazione alla propaganda, reclutando gli alunni e provvedendo a tutte le operazioni inerenti al tesseramento, e può dirsi soddisfatto dei risultati che segnano d'anno in anno un costante aumento del contingente di tesserati, raggiungendo nell'anno in corso, la totalità quasi assoluta degli alunni e il settantadue per cento delle alunne. Un plauso particolare spetta per l'opera svolta ai professori dott. Rina Usiglio e dott. Luigi Belgeri, nonchè all' alunno Giuseppe Perissi, comandante la centuria degli Avanguardisti.

Il presidente dell'O.N.B. dott. Luigi Puerari, rispondendo, ringraziò il preside della valida collaborazione e rivolse agli alunni parole di plauso e di incoraggiamento, esortandoli a seguire il magnifico esempio di disciplina cosciente lasciato dal compianto Avanguardista Alberto de Furlani. Al commosso discorso del dott. Puerari fu risposto dagli alunni con un fervidissimo «Eja» a S. M. il Re, al Duce, all'Italia.

Prima della consegna delle tessere, il preside lesse la formula del giuramento, alla quale gli alunni risposero con un entusiastico «giuro».

Attività delle Giovani Fasciste

Venerdì 27 corr. alle 20, nella saletta della Federazione-Fascio, la prof. Ambrosetti terrà una breve conferenza per le Giovani fasciste. Essa parlerà del diario di una crocerossina prigioniera di guerra. Tutte le Giovani fasciste vi sono invitate.

Domenica 29 corr. vi sarà la visita al Lapidario e al Museo di Storia ed Arte, illustrati dalle accompagnatrici. Tutte le Giovani fasciste si trovino alle ore 9 di domenica all'entrata del Giardino Lapidario, via Cattedrale 15.

I corsi di lingue moderne e le conversazioni si tengono ora in sede, Piazza Verdi N. 1-II. Lunedì e giovedì hanno luogo le lezioni di francese ed inglese, al martedì e venerdì lezione di tedesco. Si accettano sempre iscrizioni per i vari corsi di ginnastica, scherma, tennis, taglio e cucito, lavori artistici.

E' aperta l'iscrizione al corso di taglio e cucito che il Fascio femminile terrà nella scuola «Emo Tarabocchia» a Roiano. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, presso la direzione della scuola stessa, dalle ore 9 alle 12, oppure alla sede del Fascio femminile.

TRIESTE, 26 novembre	
Nati vivi	6
Nati morti	3
Morti	13

L'adunata alpina a Tolmino

Come abbiamo già annunciato, domenica 6 dicembre avrà luogo a Tolmino un'adunata alpina, alla quale parteciperanno i soci della Sezione dell'A. N. A. di Trieste, con i gruppi di Postumia, Fiume e Monfalcone, della Sezione di Gorizia e delle Sezioni del C. A. I. di Trieste (Società Alpina delle Giulie), di Gorizia e di Fiume. Ecco il programma della manifestazione, che ha avuto l'approvazione di S. E. Manaresi, presidente dell'A. N. A. e del C. A. I., il quale interverrà di persona all'adunata.

Ore 5.50: Partenza da Trieste-Centrale per S. Lucia di Tolmino (alla stazione di Monfalcone e di Gorizia si uniranno i soci delle Sezioni del C. A. I. e dell'A. N. A. e dei gruppi di Postumia e Fiume). Ore 8.15: Arrivo alla stazione di S. Lucia di Tolmino. Ore 8.30: In marcia per S. Lucia e per la collina di S. Maria. Ore 10.30: Messa nella ricostruita chiesa di S. Maria (visita delle posizioni di guerra di quel colle). Ore 11.30: Discesa a Volzana e Tolmino; visita dei Cimiteri di guerra (italiano e tedesco). Ore 13.30: Pranzo

Ore 14.30: Convegno col presidente dei Direttorii delle Sezioni dell'A.N.A. e del C.A.I. nella sede del Circolo ufficiali del «Vicenza».

Ore 15.30: Ammassamento nella piazza d'armi della caserma del Battaglione «Vicenza», degli alpini, alpinisti, dei premilitari, delle associazioni fasciste, dopolavoriste ecc. di Tolmino e sfilata attraverso la cittadina. Ore 16: Adunata nella piazza maggiore; parola del Comandante. Ore 18: Partenza dei convenuti da Tolmino per la stazione di S. Lucia (con automezzi). Ore 19.40: Partenza dalla stazione di S. Lucia per Gorizia, Monfalcone, Trieste. Ore 22.10: Arrivo a Trieste-Centrale.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso ai partecipanti all'adunata, soci del C. A. I. e dell'A. N. A., il 70% se ex combattenti, il 50% per i soci non combattenti; i termini della concessione vanno dal 4 all'8 dicembre e varranno per i biglietti per S. Lucia di Tolmino rilasciati dalle stazioni ferroviarie delle Provincie di Gorizia, Trieste, Pola e Fiume, per modo che il prezzo del biglietto di andata e ritorno Trieste-S. Lucia (III classe) sarà per gli ex combattenti di lire 13.80 e per i non combattenti di lire 21.60; Monfalcone-S. Lucia e ritorno, lire 10.60 rispettivamente lire 15.80; Gorizia-S. Lucia e ritorno lire 5.80 rispettivamente lire 9.60.

Daremo quanto prima maggiori dettagli sull'adunata che, è certo, assurgerà a un vero plebiscito di affetto degli alpinisti e degli alpini giuliani verso il Comandante di tutte le forze montanine d'Italia.

La nuova sede della Croce Rossa
sarà inaugurata presente il sen. Cremonesi

Domani mattina, alle 11, il sen. Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa Italiana inaugurerà la nuova sede del Comitato provinciale, sita in via Milano 10. In tale occasione il sen. Cremonesi, consegnerà alcune distinzioni a benemeriti dell'istituzione.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Ricordiamo che questa sera alle 18 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato provinciale fascista medici - terrà la VI riunione scientifica col seguente programma: 1) Dott. V. Romanin: Sul trattamento pepsinico nella cura dell'ulcera gastro-duodenale. 2) Dott. M. Geyer: Salpingoisteroanastomosi seguita da gravidanza.

L'assemblea generale della «E. Toti». Per domenica, alle 10.30, è indetta nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) l'assemblea generale straordinaria degli iscritti all'Associazione Bersaglieri «E. Toti», col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo uscente di carica; 2) Elezione del nuovo presidente della Sezione; 3) Eventuali e varie. In questa occasione verrà anche consegnata in forma solenne la tessera di socio della «E. Toti» ai giovani bersaglieri che, recentemente congedati, sono entrati a far parte della Sezione. Sarà gradito l'intervento anche dei bersaglieri non soci della «E. Toti».

Il Re Magnanimo

nella rievocazione del conte Orsi

La commemorazione del centenario dell'assunzione al trono di Re Carlo Alberto, fatta, per iniziativa dell'Istituto Fascista, dall'on. conte prof. Pietro Orsi, richiamò ieri sera in sala Littorio un folto ed eletto uditorio, tra cui insieme a una larga rappresentanza di studenti, si notavano numerose autorità e personalità. Abbiamo visto il Vicepodestà comm. Bellazzi, in rappresentanza anche del Podestà sen. Pitacco, il Provveditore agli studi, comm. Mondino, il comm. prof. Castiglioni, il prof. Pasini, l'avv. Gerace, consigliere di Corte d'Appello, l'avv. Illeni, il prof. Pesante, il dott. Plitek e altri.

A distanza di un secolo dalla assunzione al trono di Carlo Alberto, le passioni di partito che ebbero tanta parte nel presentare la figura di quel Re molto diversa dalla realtà, sono sopite, per cui, oggi, si può parlare di lui con animo sereno. D'altra parte molti documenti pubblicati negli ultimi tempi sono venuti a correggere convincimenti erronei e falsati. L'on. Orsi si propone di esporre con grande esattezza e imparzialità le agitate vicende della vita di Carlo Alberto, affinchè il pubblico possa farsi un giudizio preciso del Re Magnanimo.

L'insigne conferenziere cominciò a parlare della triste fanciullezza del Principe passata a Parigi, privo di affetti familiari, mentre intorno a lui si agitava il turbine di idee, di uomini e di cose dell'epoca napoleonica. Passò poi a narrare del suo soggiorno a Torino come erede preventivo del Trono, quando i due rami della Reale Famiglia rappresentavano età, educazione e principi diversi.

L'on. Orsi si trattenne principalmente a illustrare la condotta di Carlo Alberto nel 1821 ed espose come il giovane Principe si lusingasse di potere conciliare due cose inconciliabili: i suoi doveri verso il Re e i suoi legami con i rivoluzionari, e come invece finì per rendersi odioso alle due parti. Carlo Alberto ebbe poi la disgrazia di diventare oggetto di denigrazione per l'opera di due insigni poeti: Giovanni Berchet e Giuseppe Giusti, i quali diffusero per la Penisola contro di lui quell'accusa di traditore ch'egli sapeva di non avere meritato, per modo che tutta la sua vita ne restò tormentata.

Purtroppo i ricordi del '21 ispirarono a Carlo Alberto una grande avversione per i rivoluzionari e lo resero sospetto a tutti, cosicchè non aprì più l'animo suo ad alcuno, ma gli rimase sempre fisso il proposito di lavorare per l'indipendenza d'Italia.

La differenza essenziale tra lui e i patrioti italiani di allora fu questa: che, nei patrioti di quel tempo le aspirazioni nazionali erano sempre congiunte col desiderio di libertà politiche, mentre in Carlo Alberto, dopo i fatti del '21, era avvenuto il distacco tra le due aspirazioni. Considerava con sospetto gli ideali costituzionali, temeva che un Governo parlamentare determinando lotte di partiti e discordie, indebolisse la forza dello Stato e potesse anche costituire un impedimento all'ideale dell'indipendenza nazionale. Resisteva perciò agli inviti che gli venivano rivolti per riformare lo Stato. Soltanto sotto la pressione dell'opinione pubblica o delle circostanze sopravvenute si decise a introdurre gli ordini costituzionali.

Quando il 23 marzo 1848 corse per Torino la meravigliosa notizia della liberazione di Milano dal dominio austriaco, egli fu lieto di attuare il suo lontano voto di redenzione dell'Italia.

L'on. Orsi illustra le scene più importanti degli ultimi due anni di vita del Re Martire, facendo rilevare come nella sventura l'animo e la figura di lui si elevarono a maggiore altezza.

I giorni migliori per l'Italia dovevano venire, ma Carlo Alberto non doveva vederli. La causa dell'indipendenza nazionale doveva trionfare, ma non sul suo capo doveva posare la corona dell'Italia redenta. Tutto egli doveva inghiottire l'amaro calice della sventura e moriva quattro mesi dopo la sconfitta di Novara, esule sulla lontana sponda dell'Atlantico, vittima espiatrice dei falli suoi e di quelli del popolo italiano.

Alla fine della sua chiara ed elevata conferenza, detta con la più espressiva ed avvincente arte oratoria, l'on. Orsi fu salutato da un'ovazione d'applausi, mentre le autorità presenti gli si stringevano intorno per felicitarsi con lui.

La conferenza di Silvio D'Amico

all'Istituto fascista di cultura

L'Istituto fascista di cultura (Università Popolare) ospiterà sulla sua cattedra, in sala del Littorio, domani sera, il dott. Silvio D'Amico, l'illustre critico drammatico de *La Tribuna*, uno degli spiriti più colti e meditativi e insieme più battaglieri e fervidi della cultura italiana. Il ritorno a Trieste di Silvio D'Amico, del quale tutti ricordano la smagliante ed illuminata conferenza su Ibsen, è atteso con molto interessamento dal pubblico colto e da tutti i frequentatori dell'Università Popolare, sia per l'eleganza oratoria del conferenziere, sia per l'argomento quanto mai suggestivo ch'egli ha promesso di trattare: «La messa in scena antica e moderna». Di messa in scena Silvio D'Amico se ne intende. Egli è tra i pochissimi critici italiani che abbiano visitato e studiato i teatri, gli attori ed i direttori stranieri, attraverso lunghe e meditate peregrinazioni in Germania, in Francia, in Austria, in America ed in Norvegia. Frutto di cotesti studi è stata una interessante raccolta di articoli scritti l'estate scorsa dal D'Amico, dopo un suo viaggio attraverso i teatri di Salisburgo, Monaco, Norimberga e Berlino. Pertanto la conferenza di domani sera si annunzia ricca d'interesse artistico e lieta per la grande affluenza di pubblico.

Il cap. Gladrossi al Circolo Marina Mercantile. Rammentiamo che stasera alle 19.15 avrà luogo in una sala del Circolo Marina Mercantile la seconda conferenza su «L'avaria generale» tenuta dal cap. dott. Nico Giadrossi. Alla stessa sono invitati oltre i soci del Circolo tutti coloro che si interessano all'argomento.

Non vi è dubbio che anche questa seconda conferenza, data l'importanza dell'argomento, la competenza del conferenziere e la chiarezza dell'esposizione, richiamerà un folto e distinto pubblico di ascoltatori.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 (Sezione scientifico-tecnica) il chiaro dott. Tito Nicolini terrà una conferenza su «L'energia raggiante e gli enigmi della sua essenza».

L'inaugurazione della scuola di recitazione

del Dopolavoro provinciale

Lunedì, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro provinciale avrà luogo l'inaugurazione della scuola di recitazione che il Dopolavoro e la Federazione delle filodrammatiche hanno istituito a Trieste.

Alla stessa sono tenuti a intervenire tutti gli iscritti e vi sono pure invitati i direttori e i rappresentanti delle varie filodrammatiche. Fino a sabato 28 corrente si accettano ulteriori iscrizioni per tutti i corsi.

I progetti degli spacciatori di dinari falsi

nei dettagli delle loro confessioni e delle indagini

Abbiamo già diffusamente riferito come avvenne l'arresto degli spacciatori di dinari falsi e del sequestro di una grande quantità di banconote falsificate, avvenuto a Pola, nell'abitazione della cugina di uno degli arrestati, tale Maria Staffetta. Sulla riuscita operazione, che assicurò alla giustizia tutta la banda dei falsari, si hanno ora i particolari seguenti. Dopo l'arresto del principale colpevole, il trentaseienne Carlo Talento, avvenuto nelle circostanze già riferite, fu intensificata l'opera di indagine per l'identificazione dei complici del Talento. Le ricerche, come fu già riferito, condussero in breve all'arresto di tale Italico Staffetta, noto spacciatore di banconote false, e di tali Mario Segulin, abitante in via Marco Polo n. 4 e Francesco Gullicchi, abitante in via Raffineria, tutti noti alla pubblica sicurezza per diverse condanne riportate anche falsificazione di banconote italiane ed estere.

La confessione degli arrestati

Gli arrestati, interrogati e messi a confronto, negarono dapprima la loro partecipazione alla losca faccenda; poi si contraddissero e finirono per confessare ogni cosa. E' noto poi che l'indagine dei carabinieri fu estesa anche a Pola. Supposto che in quella città era stato nascosto un quantitativo di banconote false, vi si recarono immantinente e interrogarono la cugina dello Staffetta, Maria Staffetta, sarta, abitante in quella città, in via Santa Felicita n. 5. Questa credendo di avere a che fare con dei complici del suo congiunto, consegnò ai carabinieri una busta contenente una quantità di banconote false che aveva gelosamente nascosta sotto un mucchio di sabbia, in un cortile dello stabile segnato col n. 2 della via omonima.

Avuta così la prova della sua partecipazione al fatto, la donna fu arrestata e tradotta a Trieste. Nelle successive ricerche fu accertato che i quattro arrestati si erano associati per commettere una serie di azioni, mediante la spendita di banconote false. Di notevole importanza è pure il fatto che gli associati avevano deciso di importare e mettere in circolazione sulla piazza di Trieste un quantitativo rilevante di rupie, moneta indiana, naturalmente false. Si accertò così che essi avevano preparato degli ottimi progetti, sicuri poi che da questi avrebbero ricavato notevolissimi guadagni. Il pronto intervento dei carabinieri doveva però stroncare in tempo tutti i loschi propositi dei falsari. Durante una perquisizione in casa del Segulin, fu rinvenuta una matricola d'imbarco, portante il n. 5188 e intestata a tale Enrico Biaginelli, di 21 anni, da Pola. Tale matricola, che sembrava essere stata rilasciata dalla Capitaneria di Porto della città istriana, risultò poi falsificata.

Progetti delittuosi stroncati

Nel corso degli interrogatori, gli arrestati confessarono che avevano in progetto di tentare un colpo in grande stile, il quale avrebbe potuto fruttare 70 mila lire circa.

Come prima prova avevano deciso di spacciare per circa 20.000 lire di dinari, ma anche questo progetto fu in un primo tempo abbandonato per poter preparare il colpo più forte, vale a dire quello che avrebbe potuto fruttare a ogni appartenente alla banda non disprezzabili somme di denaro in genuine lire italiane. Il Talento, invece, che, come s'è detto, tentò in vari interrogatori di fare lo scemo, pur ammettendo quanto gli si attribuiva, aggiunse che era caduto fra i falsari a causa della sua dabbenaggine.

Due funzionari della polizia jugoslava, saputo che si trattava dell'arresto di spacciatori di dinari falsi giunsero l'altro giorno a Trieste. Essi ritenevano che gli spacciatori arrestati fossero in relazione con una banda di falsificatori di banconote da cento e mille dinari, caduta in questi giorni nelle mani della polizia di Marburgo, mentre tentava di riparare in Austria. Secondo quanto hanno riferito i funzionari jugoslavi, negli ultimi mesi ricominciarono a circolare banconote false in tutto somiglianti a quelle messe in circolazione la scorsa primavera, i cui falsificatori furono condannati nel marzo scorso a Marburgo.

Relazioni con i falsari jugoslavi?

Dalle indagini risultò che i falsificatori arrestati mentre si apprestavano a passare il confine austriaco, tentavano di portar seco tutto il materiale che serviva alla fabbricazione delle banconote false. Si venne altresì a sapere che gli arrestati erano i successori della banda di tale Giorgio Potocnik, il quale, condannato a 20 anni di carcere, decedette nel 1927 nel penitenziario di Marburgo. A suo tempo, come complice del Potocnik, era stato condannato a nove anni di prigione tale Francesco Rupnik, che dopo quattro anni di pena, fu amnistiato.

Negli ulteriori interrogatori i nostri carabinieri cercarono di sapere dal Talento, dallo Staffetta, dal Segulin, dalla cugina dello Staffetta e dal Gullicchi, se fossero stati in relazione... di affari con la banda jugoslava, ma essi negarono. Richiesti se le banconote false provenivano da altra fonte, gli arrestati tacquero. Tuttavia le indagini continuano per accertare se vi sono stati punti di contatto fra la banda jugoslava testè arrestata e gli spacciatori della nostra città. Questi ultimi, dopo gli interrogatori, furono tradotti alle carceri del Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria per spendita di biglietti falsi. La Maria Staffetta, invece, dovrà rispondere per favoreggiamento e detenzione di banconote estere falsificate.

La vana audacia di un borsaiuolo

Dopo aver fatto visita a una sua amica, la signora Carlotta Zimola, abitante al n. 8 di via Galatti, si dirigeva ieri verso le 16.30 alla sua abitazione e non s'avvide percorrendo l'erta di Gretta di un individuo che la seguiva a breve distanza. La via era quasi deserta e di ciò approfittò il tizio che ad un certo momento l'avvicinò e le strappò di mano la borsetta dandosi poi alla fuga. Riavutasi dalla sorpresa, la signora si affrettò a rincorrere il mariuolo gridando, nella speranza di richiamare l'attenzione di qualche passante. Le sue grida furono udite dal vigile urbano Mario Simonetti, che prestava servizio al cavalcavia ferroviario di viale Regina Elena, il quale avvicinato tosto dalla derubata e messo al corrente dell'accaduto, notato il mariuolo eclissarsi verso Barcola, salì senza perder tempo su un'auto pubblica che stava passando ed inseguì il fuggitivo. Ad un tratto sembrò che il ladro fosse riuscito a far perdere le sue traccie, ma dopo accurate ricerche, il vigile lo scorse in un vicino campo sdraiato su un cumulo di paglia che fingeva di dormire. Invitato a seguire il vigile, il mariuolo cominciò col fare lo gnorri.

— Cossa la vol de mi?

— Dove avete nascosta la borsetta?

— Che borsetta? Mi no go voia de scherzar ma de dormir.

In breve però, visto che era inutile il protestarsi innocente, il mariuolo confessò il furto e consegnò al vigile la borsetta che estrasse di sotto alla paglia ove l'aveva nascosta. Essa conteneva oggetti di poco valore e fu riconsegnata alla proprietaria, mentre il tizio dichiarato in arresto, venne tradotto al Comando dei vigili, donde poco dopo passò al Commissariato di p. s. del secondo distretto. E' stato identificato per Carlo Vilatora, di 52 anni, abitante al n. 32 di via Valdirivo. Dopo assunto a verbale, finì al Coroneo.

Per metter pace fra due rissanti

rincasa con un dente di meno e un pugno di più

«Tra due litiganti...», è un vecchio proverbio che sa di muffa, ma qualche volta pare che il destino, stanco di vedersi definito in un aforisma che sembra non ammettere eccezioni si diverta a contraddire con casi così inaspettati da far dubitare gli uomini della loro sapienza in fatto di proverbi.

Verso le 14.30, il fuochista Massimiliano Iung, di 36 anni, abitante in via Commerciale n. 99, si recava lentamente a riprendere il lavoro, quando, giunto in piazza della Libertà, scorse due suoi conoscenti, tutti intesi a rovinarsi i connotati a suon di pugni poderosi. Avvicinatosi ai contendenti, il fuochista tentò, con qualche buona parola, di far cessare la zuffa, ma disgraziatamente un pugno, che stringeva una grossa chiave, lo raggiunse alla faccia, mandandolo a terra con una forte contusione al naso e con un dente incisivo di meno. Quindi i due contendenti, ridivenuti improvvisamente buoni amici, si allontanarono rapidamente, mentre il ferito, rialzato dal carabiniere Cirillo Macorig, della stazione di Porto vecchio, fu poi trasportato con un'auto pubblica del vicino posteggio all'Ospedale Regina Elena, dove venne medicato e giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni. Quindi potè rincasare.

Cinque arresti per smercio di stupefacenti

La vasta attività della losca combriccola

Nella nostra città gli spacciatori di stupefacenti non hanno mai trovato terreno propizio alle loro immonde speculazioni. Gli organi di p. s. non danno loro tregua e ad ogni manifestazione di una loro ricomparsa sono lunghe e tenaci indagini che alla fine riescono immancabilmente a vincere d'astuzia le mille cautele di cui i loschi trafficanti, sapendosi tenuti d'occhio, si circondano. E normalmente le indagini finiscono con lo smascheramento dei colpevoli, che vengono consegnati alla Giustizia per sentirsi appioppare fior di condanne.

E' avvenuto così anche questa volta. Una riuscitissima operazione, frutto di abilità, di tenacia, di pazienza ha portato all'arresto di cinque individui ed al sequestro di notevoli quantitativi di stupefacenti.

Come «lavorava» la banda

Dell'attività di una combriccola di spacciatori di stupefacenti, per quanto condotta attraverso mille cautele, ebbero notizie recentemente gli organi di p. s. del Commissariato del primo distretto. La banda lavorava in grande stile, importando ed esportando notevoli quantità delle malefiche droghe.

Il commissario cav. dott. Palmisani, dirigente l'ufficio di p. s. di via S. Giorgio, seguendo le direttive impartite dal Questore comm. Laino, impartì precisi incarichi al brigadiere Francesco Verde affinchè si mettesse sulle traccie degli individui.

Dopo accurate, pazientissime ricerche nei vari rioni della città, i funzionari poterono accertare che non estraneo alla banda degli spacciatori doveva essere il commerciante Adolfo Hollinger, abitante in via Tiepolo, il quale, risultò poi a capo dell'impresa. Il fratello di questi, Carlo, cittadino naturalizzato degli Stati Uniti, giunto qui da poco per partecipare al turpe commercio, era il finanziatore di tali losche operazioni.

La merce — in maggior parte eroina e morfina — veniva acquistata nei porti dell'Estremo Oriente e a Istanbul, e di là clandestinamente trasportata a Trieste, in pacchi di pochi chilogrammi. Nella nostra città lo stupefacente veniva nascosto dagli Hollinger in scatole di latta foderate di legno, le quali venivano alla loro volta introdotte in barilotti da cento litri che poi si riempivano di resina per quindi farne la spedizione in America. Facilmente sorprendendo la buona fede degli organi doganali italiani la merce veniva così imbarcata sui piroscafi diretti agli Stati Uniti. Una volta giunta a New York, essa veniva ritirata da un nipote degli Hollinger, proprietario di una vasta azienda commerciale di Brooklyn. A mezzo dei suoi agenti poi, questi spacciava gli stupefacenti parte a New York stessa e parte in altre città degli Stati Uniti, sfuggendo anche lui alla vigilanza della polizia americana.

Il risultato di una perquisizione

Le informazioni avutesi potevano bastare: tuttavia i funzionari di p. s. riuscirono anche ad accertare che fra i diversi fornitori degli Hollinger vi era la suddita polacca Alberta Nussbaum, abitante in via Manzoni, la quale aveva il preciso incarico di funzionare da mediatrice. Per mezzo del suo amante, imbarcato su un piroscafo del Lloyd Triestino, la donna manteneva i contatti con i vari fornitori residenti in Oriente e a Istanbul, ai quali ordinava il quantitativo di droghe necessario. Si assodò pure che recentemente ella aveva fornito agli Hollinger più di due chilogrammi e mezzo di morfina e tre chilogrammi e 200 grammi di eroina, pagate la prima a 4000 lire il chilogramma e la seconda a 4500.

Intensificate le ricerche, il cav. Palmisani venne pure a conoscenza della truccatura che si effettuava nei barili. Il lavoro veniva eseguito in un locale sito in una via di cittavecchia, e l'operazione, che passava per onesta, non poteva far nascere alcun sospetto. Alcuni giorni or sono mentre i due fratelli erano intenti al solito lavoro, il brigadiere Verde si recò sul posto con alcuni agenti e vi eseguì una perquisizione. In un armadio e in alcune botti furono trovati vari pacchi di eroina e di morfine, del peso complessivo di oltre 5 chilogrammi.

Sequestrate le droghe, i due fratelli furono dichiarati in arresto e tradotti al Commissariato di via S. Giorgio. Colà, interrogati dal dirigente cav. Palmisani, dapprima nicchiarono, ma poi finirono col confessare, aggiungendo che a fornire loro la merce sequestrata, era stata la Nussbaum. Dichiararono inoltre che s'erano messi a commerciare con gli stupefacenti per poterne ritrarre forti guadagni, visto che con l'onesto commercio gli utili erano molto minori...

Tirando le somme

In seguito alle risultanze emerse a suo carico, la Nussbaum fu arrestata e interrogata. Ella però non volle confessare il nome dei suoi fornitori. Riprese le indagini, le persone implicate nel losco traffico furono identificate nel commerciante Giovanni Tarabocchia, abitante in via Gaspara Stampa, e nel cameriere marittimo Umberto Bergeri, abitante a S. Giovanni di Guardiella. Il primo provvedeva alle forniture all'ingrosso e l'altro era la persona di fiducia, che acquistava gli stupefacenti nei porti dell'Oriente e li trasportava a Trieste ove l'affidava agli Hollinger e al Tarabocchia. Quest'ultimo si recava frequentemente a Milano e a Torino, ove si ritiene attendesse allo smercio dell'eroina e della morfina.

Recentemente anzi il Tarabocchia aveva consegnato ai due fratelli circa 20 chilogrammi di stupefacenti.

Accertata la responsabilità a carico del Tarabocchia e del Bergeri, questi furono arrestati e tradotti alle carceri del Coroneo. Oltre alla merce sono state sequestrate 8000 lire italiane e 250 dollari.

Sono in corso tuttora delle ulteriori indagini, che dovranno portare all'arresto di altri spacciatori delle venefiche droghe.

Il ribaltamento di un'auto

Un ferito grave

Ieri notte, mentre con il suo autocarro procedeva per la strada che da Sesana conduce a Villa Opicina, il signor Mario Marfoglia scorse alla luce dei fari un'automobile rovesciata e presso la vettura tre uomini, uno dei quali, certamente ferito, sorretto a braccia dai compagni. Fermata subito la macchina, il Marfoglia accorse presso i tre, aiutando ad adagiare sul suo autocarro il ferito, le cui condizioni apparivano piuttosto gravi. Al nostro ospedale Regina Elena, ove venne trasportato, il ferito, tale Luigi Cerne, fabbro, di 24 anni, abitante al n. 29 di Tomadio, fu accolto nel reparto chirurgico di turno dopo che i medici gli ebbero riscontrate e medicate varie contusioni escoriate alla faccia, alle gambe e allo braccia. Dato il suo stato, aggravato da sintomi di commozione cerebrale, non fu possibile finora interrogarlo.

Dalle informazioni assunte è risultato che ieri l'altro verso le 22, certi Oreste Micalich, Ferdinando Sossich, Antonio Sossich e il Cerne, noleggiata una auto, avevano intrapreso una gita a Sesana. Giunti in località Fernetti, l'auto non si sa bene per quali cause, era andata a cozzare contro i paracarri che si trovano ai lati della strada, rovesciandosi. Nell'incidente solo il Cerne, come si è detto, rimase ferito. I carabinieri hanno iniziato indagini per accertare eventuali responsabilità.

Messi in fuga da un guardiano notturno

mentre tentano di penetrare in un negozio

L'altra sera la guardia notturna del l'Istituto di vigilanza «Unita Fortior» addetta al servizio di perlustrazione in via Giulia e paraggi, veniva informata dal portinaio dello stabile n. 86 del viale XX Settembre, che, circa verso le 21, due sconosciuti si erano aggirati insistentemente con fare sospetto davanti al negozio di proprietà del sig. Lorenzutti, in via Santa Margherita. La guardia, intuito che si stava forse preparando un colpo ladresco da attuare durante la notte, si promise di curare maggiormente la vigilanza del negozio. Verso le 4.30, esaminandone le chiusure, constatò che la porta presentava tracce di grimaldelli e che il lucchetto era stato pure forzato. Senza dubbio si trattava del «lavoro» dei due sconosciuti notati dal portinaio, i quali, accortisi del sopraggiungere della guardia notturna, erano stati pronti a darsi alla fuga.

Sessantenne atterrato da un'auto

Giusto Riavini, di 62 anni, abitante al n. 7 di via Edmondo De Amicis, stava ieri mattina rincasando allorchè giunto a pochi passi dalla sua abitazione, fu urtato da uno dei parafango anteriori di un'auto privata e, caduto al suolo, riportò una contusione alla gamba sinistra. Soccorso da un carabiniere e accompagnato alla Guardia medica, l'infortunato ebbe colà le necessarie medicazioni.

Una ferita leggera che diventa pericolosa. Lo scolaro Giovanni Blaschich, di Antonio, di 12 anni, abitante nei pressi di Capodistria, mentre s'era seduto per risparmiarsi un tratto di strada a piedi, su di un carro trainato da un cavallo, in seguito a un brusco sobbalzo del veicolo, cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla testa. Il Blaschich fu soccorso prontamente dal conducente e poco dopo giunto alla sua abitazione, fu medicato alla meglio dai suoi genitori. La cosa avveniva giorni or sono e si riteneva che il ragazzo sarebbe in breve guarito, senonchè la ferita s'infettò e il giovinetto ieri mattina fu trasportato con un'auto al nostro Ospedale Regina Elena ove i sanitari lo fecero accogliere poi nel reparto chirurgico di turno.

Condoglianze. La morte della signora Ulrica Schott nata Mendl, ieri annunciata a tumulazione avvenuta, ha destato il più profondo rimpianto in quanti conoscevano le nobili qualità della defunta, donna di grande intelligenza e bontà, abbellita da un cuore caritatevole che si prodigava in quasi cotidiani atti di beneficenza, da lei tenuti nascosti conforme alla riservatezza e semplicità delle sue abitudini di vita. Agli egregi figli, che ella educò italianamente, la signora Aldolga Padoa, madre del giovinetto volontario caduto Aldo Padoa, Enrico Schott, per tanti anni mecenate benemerito e guida della vita musicale cittadina, ed Edoardo Schott, volontario di guerra, e a tutti gli altri congiunti, porgiamo con animo riverente le nostre condoglianze.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La gara di marcia a squadre

dei Fasci Giovanili di Combattimento

Come annunciato ieri, il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento organizza per domenica 29 corr. una gara di marcia a squadre riservata ai soli soci ed a cui è libera la partecipazione per quanto riguarda il numero e le persone dei concorrenti. Trattandosi di una gara che servirà a svelare anche gli elementi migliori, per questa volta il percorso è stato limitato a 25 km., ripromettendosi il Comando di aumentare la distanza in altre prossime gare. La partenza avverrà alle 8.30 dal Caffè Fabris, e si seguirà il seguente percorso: Caffè Fabris, via Carducci, via Battisti, via Giulia, Boschetto, Strada del Cacciatore, Longera, Cattinara, Chiusa Basovizza, Padriciano, Trebiciano Opicina, Faccanoni, via Fabio Severo, Caffè Fabris.

Coloro che intendono partecipare alla gara possono rivolgersi questa sera o domani, sabato, dalle 19 alle 20, al Comando in Piazza Verdi 1.

Ponziana-Treviso

Domenica prossima i bianco-celesti del Ponziana ospiteranno sul loro campo di S. Andrea i bravi giocatori del Treviso che domenica scorsa, in una combattutissima partita seppero imporre al Pro Gorizia la loro classe e uscire vittoriosi dal campo. Il Treviso, che ogni anno sa conquistare un ottimo posto nella classifica, ha manifestato sin dalle prime partite la seria intenzione di continuare la tradizione e perciò scenderà a Trieste con il fermo proposito di ostacolare la marcia ai bianco-celesti, che a Ferrara ebbero a subire la prima battuta d'arresto, dopo i magnifici successi ottenuti a Gorizia, Rovigo e Schio. Sapranno i ponzianini dimostrare ai loro affezionati supporters che la sconfitta di Ferrara non ha per nulla scosso il loro morale e cancellare con una brillante vittoria il ricordo della brutta partita disputata nella città degli Estensi? All'undici bianco-celeste la risposta.

Postumia F. C.-Monfalcone B

POSTUMIA, 26

Domenica, sul campo Littorio, il Postumia ospiterà per la terza battaglia del campionato di seconda divisione la Monfalconese, che anela ardentemente di rifarsi della grave sconfitta subita sul campo dell'Udinese. Come è noto, la squadra locale è invece reduce dal significativo match nullo conseguito sul Grion, che è riuscito a pareggiare a soli tre minuti dalla fine. La carta vede nel Postumia il favorito. Esso per altro dovrà guardarsi dai monfalconesi, che sono capaci di capovolgere il pronostico.

Volata

Gli incontri di volata Augustus-Domeneghini e Spazzacamini-Giovinezza, che dovevano aver luogo domenica 29 corr. sul campo di San Giovanni, sono stati sospesi per ragioni tecniche.

I nuovi collaboratori sportivi

del Gruppo Universitario Fascista

Il segretario politico del G. U. F., Italo de Franceschi, ha approvato l'attuale costituzione dell'Ufficio sportivo, presentatagli dal capo dell'Ufficio, Nestore Longhi ed ha nominato quali collaboratori nelle singole sezioni costituenti l'Ufficio sportivo i seguenti camerati: dott. Paolo Goitan (Sezione alpinismo e sciatori); dott. Leone Mactinaz (Sezione canottaggio); Marcello Gatti (Sezione viaggi e festeggiamenti); Gualtiero Lence (Sezione atletica leggera); Umberto Visintini (Sezione pallacanestro, volata e calcio); Bruno Parenzan (Sezione nuoto); Bruno Quarantotto (Sezione scherma); Oscar Armani (Sezione tennis).

Sport nel G. U. F.

Calcio: I giocatori universitari sono invitati oggi alle 9 sul campo di Montebello per un allenamento. Sul campo di S. Giovanni, alle 14.30, si allenerà la squadra del Dux «Dante». Domani sabato 28 corr. si disputeranno due partite di campionato: Dux Tecniche-Dux Nautiche e «Dante»-Università.

Fiduciari del Dux: Tutti i fiduciari sportivi sono convocati in sede questa sera alle 18.30 per importanti comunicazioni.

Campionati regionali di tiro alla fune

Come annunciato, domenica 29 corr. si svolgeranno sul campo sportivo (gentilmente concesso) del 23.o Reggimento artiglieria da campagna a San Giovanni, i campionati regionali di tiro alla fune per le due categorie di squadre peso libero e peso limitato. Vi parteciperanno le squadre vincenti i campionati provinciali di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola. Detti campionati serviranno a designare le squadre che dovranno rappresentare la nostra regione al III Campionato nazionale che si svolgerà prossimamente a Roma. La provincia di Trieste sarà rappresentata con la squadra leggera del G. E. M. M. A. e con quella pesante del Dopolavoro Cantieri Riuniti di Monfalcone.

Le squadre partecipanti dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle 8.30 per la pesatura e il controllo delle tessere. Si rammenta che ogni concorrente dovrà essere regolarmente tesserato all'O. N. D. per l'anno X, condizione necessaria per usufruire dell'assicurazione dopolavoristica.

La serata pugilistica al "Quis,,

Ecco il programma dell'interessante serata pugilistica che avrà luogo domani nella sala massima del C. R. F. «Quis contra nos?» con inizio alle 21.30:

Pesi mosca: Musina (Gorizia)-De Angeli (Quis); pesi gallo: Ivich A. P. T.)-Dolgan (Quis); pesi leggeri: Bonetta (A. P. T.)-Bellni (Quis); pesi welters: Pinter (Trevisan)-Sartori (Quis); Tosutti (Trevisan)-Cottar (Quis); D'Isiot (Trevisan)-De Gavardo (A. P. T.); pesi medi: Leftachis (A. P. T.)-Vignola (Gorizia).

La marcia della Vedetta Veloce rinviata

La Direzione tecnica per l'escursionismo del locale Dopolavoro provinciale, per dare la possibilità a tutti i dopolavoristi di partecipare ai brevetti podisti «fortior» ed «audax» che si effettueranno il 29 corr., rispettivamente il 6 dicembre p. v., è venuta nella determinazione di rinviare la manifestazione di marcia a staffetta organizzata dalla S. S. Vedetta Veloce al giorno 20 dicembre 1931-X.

La caccia ippica alla volpe

alla presenza del Duca d'Aosta

Alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario della Società di caccia a cavallo delle Venezie, ha avuto luogo ieri a Carpeneto la quarta caccia alla volpe della stagione.

Erano fuori dodici coppie di cani. «Scent» discretto, tempo buono, perfetto il lavoro dei cani. La caccia è durata un'ora e mezza in buona andatura, su terreno vario, interrotto da numerosi ostacoli naturali. Seguivano il «Field Master», signor Camillo della Noce, sessanta cavalieri, tra i quali S. A. R. il Duca d'Aosta, la baronessa Andreis, la baronessina Economo, la marchesina Tacoli, i Generali Giubbilei e Tacoli, i signori E. P. Salem, il principe A. di Windischgraetz, l'avv. E. Ricchetti, il dott. G. Goldschmid, il conte de Lazzara, il nobile C. de Moraitini, il signor P. Novi-Ussai, i colonnelli Adami, Rossi e Valerio, i ten. col Volpini, de Bettini di Sant'Agnese, Monticelli e Lantini, il tenente conte La Forest de Divon, i maggiori Balbiano d'Aramengo, Passerelli, Ferulio, Ticchione, Palizzolo e Leinitz, i capitani Dias, Milletti, Sequi, Berti, Del Furia, Ayroldi e molti altri.

Gli onori a S. A. R. il Duca d'Aosta

I prossimi appuntamenti sono stati fissati per domenica 29 corrente a Papparetto alle 14 e per giovedì 3 dicembre a Corneglons alle 13.30.

I brevetti "Fortior podista,,

Domenica prossima, con il regolamento e il programma pubblicati a suo tempo, si svolgeranno le prove per il conseguimento dei brevetti di fortior podista per l'anno 1931-X, organizzato dal locale Dopolavoro provinciale. Le iscrizioni vengono accettate ancora questa sera, sino alle 21 (via Mazzini 32).

Le corse a Roma

Premio Guadagnolo: 1) «Perseo»; 2) «Hip»; 3) «Funtun». Tot.: 15.50, 9.50, 6.
Premio Veiano: 1) «La Feniglia»; 2) «Torricelli»; 3) «Corazziere». Tot.: 16, 7, 6, 6.50.
Premio Primavalle: 1) «Fabula»; 2) «Farneto»; 3) «Salone». Tot.: 12, 7, 9, 27.
Premio Porta Furba: 1) «Katia»; 2) «Fostia»; 3) «Onda». Tot.: 17, 6, 6, 10.50.
Premio Fiuggi: 1) «Dometra»; 2) «Buonconvento»; 3) «Doro». Tot.: 23.60, 10, 12.50, 21.50.
Premio Monteverde: 1) «Carissima»; 2) «Mincio»; 3) «Folco». Tot.: 156, 54.50, 13, 30.50.
Premio Tor Carbone: 1) «Nunnally»; 2) «Diavoletta»; 3) «Valente». Tot.: 38.50, 9, 11, 10.50.

Littoria

Centuria Balila e Manipolo Avanguardisti di Barcola. I Balilla dipendenti di questa Centuria si raduneranno nel pomeriggio alle 16, alla Casa Balilla di Barcola, in divisa. Gli Avanguardisti invece stasera alle 2.30 pure alla Casa Balilla di Barcola, in borghese. Tanto ai Balilla quanto agli Avanguardisti si raccomanda di non mancare.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:
NASCITE (26 novembre 1931): Legittimi: Lo Conte Anna di Augusto; Famularo Maria di Domenico; Ghez Claudio di Mario; Slavik Viviana di Slavoj; Colonnello Gottardo di Gottardo. Illegittimi: femmine 1. Nati morti: maschi 1, femmine 2.
DECESSI: Feraduros Olga a. 1; Sciuka in Lozei Gioseffa a. 67; Privileggi Loredana m. 4 e mezzo; Malnizh in Cesar Maria a. 74; Jagodnig ved. Bello Anna a. 67; Mislej Antonio a. 72; Jactard Alfonso a. 68; Gemmi ved. Napoli Leopoldina a. 63; Ferlatti Carmelo a. 61; Macor Caro a. 43; Strasser ved. Krainz Teresa a. 65; Kosmina Bruna a. 21; Carniel Norma m. 3.
MATRIMONI TRASCRITTI: Petrevcic Giovanni, muratore e Cesar Giuseppina; Verzura Riccardo, rilevatore del gas e Ptacek Emilia, tipografa; Maggio Gioacchino, barbiere e Faltibà Caterina, domestica; Amstici Antonio, impiegato e Signorini Lidia, Mattica Giacomo, fabbro e Badic Orsola; Bocaj Giovanni, muratore e Metlika Giustina; Bozza Bruno, tubista e Possega Giuseppina; Karis Mario, agricoltore e Benevoli Anna.

ASTERISCHI

Cercasi ragazzo da barbiere...

le professioni e tutti i mestieri ono il periodo di pratica e di il cosiddetto tirocinio, durante le l'apprendista produce poco, rebbe imparar molto. Cosa sem- po' seccante il tirocinio: per rendisti sarti che devono conti- ad attaccar bottoni e levar fili si e mesi, per gli apprendisti che si domandano se a fare il impara sgobbando sacchi di e cassette di lievito, per gli ap- ti meccanici che imparano il me- lavando macchie e andando a are sigarette per il padrone, ra.

ra tutti, ditemi un po', se l'ap- ta figaro non è il più infelice. vediamo sul giornale il solito ragazzo da barbiere...», imma- il giovinetto delicato che si pre- al padrone di bottega e, stretti spera di poter agguantare su- rbici, pettini, spruzzatori, rasoi rici. E invece, ahi sorte, passa ttimana, ne passano due, ne pas- e tornando a farci pelare, ve- sempre il povero «ragazzo» che a a porgere l'asciugamano e il o e a spazzolare i clienti e du- a tosatura o la sbarbatura, deve e inchiodato ad ammirare l'ope- rte del principale. Così, finchè ando e vagando con gli occhi e mente dappertutto fuorchè al e l'esperto figaro acconcia, il ra- avrà imparato il mestiere... e si erà lanciando ordini e mettendo enti vicino a lui, a guardare e arare, il «ragazzo da barbiere» ccessore.

«Un po' di tutto»

utomobile, un ricco apparecchio un completo mobilio da cucina, acchina da cucire, un'elegante ta, un apparecchio cinematogra- mille belle altre cose da parecchio attendono che i fortunati citta- ossano goderle. Tutte cose tenta- che riempiono di gran desiderio pensarci. E poi il prezzo è vera- mite; una sola lira, una mise- onetina da una lira può essere ave della felicità! Provate, non la bella occasione. Tentate la e aiutate l'Opera Nazionale Ba- cquistando i biglietti della sua otteria.

«Istria Nostra»

iunge da Pola, e lo segnaliamo atamente ai lettori per la sua te opportunità e utilità, un vo- o di Ubaldo Scarpelli intitolato nostra». Esso è ispirato da un nto patriottico, ma è fatto mol- ticamente: in un centinaio di pa- precedute da un breve profilo sto- l periodo dell'irredentismo, pre- e biografie succinte degli istriani ersero specialmente in quel tem- ei caduti nell'ultima guerra. Di i di essi, in verità, notizie man- per lo meno aggruppate; e se e eminenti figure dell'Istria fe- anni Quarantotto quei suoi ma- ritratti, altre davvero merita- i esser tenute presenti alla me- lmeno nei loro tratti essenziali. mpio, accanto alle figure messe ente in storica luce d'un Naza- ro, d'un Pio Riego Gambini, di onio Graber, vi sono altri caduti ri della guerra di redenzione dei eneralmente poco si sa: e di que- tto cenno nel capitolo «Gli eroi». i capitoli sono dedicati ai poeti, cisti, e agli educatori, fra i quali presi anche gli uomini politici. l successo, che non potrà man- questo libro ben concepito, inco- l'autore ad allargare in una edizione il numero dei nomi introducendovi artisti come il Gianelli, come il musicista Gio- uomini politici come Francesco h, come Domenico Fragiacomo, ri come Nicolò Cobolli, studiosi Marco Tamaro, Andrea Amoroso che altro che ha onorato la Pro- Il quadro sarà completo; e tanto le il libro.

Nozze d'oro

mezzo secolo si sono accostati mente allo stesso altare nella chie- Roiano due simpatici e arzilli vec- Michele Scherl e Maria Petelin. rimonia si è svolta ieri mattina esenza di una vera folla di pa- amici e conoscenti. Dopo che un voci bianche aveva cantato le l Signore, il parroco mons. Gior- ribenedetto la coppia e in un ente discorso ha, fra altro, ri- che lo Scherl a suo tempo era i migliori coristi della sua can- dicendosi lieto di contarlo già hi anni fra i suoi migliori amici. a bella cerimonia, dinanzi alla un altro gruppo di persone ha per festeggiare i due vecchietti, nel rione di Roiano-Gretta sono tissimi. Alla simpatica coppia anche i nostri auguri.

era di S. Nicolò
Prenotazione dei posteggi

la Segreteria del Circolo «Fiam- a Conti N. 11) ogni sera dalle 21 si accettano le prenotazioni fiera di S. Nicolò. vitare l'inconveniente verificato- o scorso e cioè: che venditori i prenotano poi non partecipano a, facendo così rimanere posteg- e licenze invendute, questa vol- eme alla prenotazione, si deve l'importo per il posteggio. Il più della tassa posteggio oltre al nto della sorveglianza notturna avoro di categoria, sarà de- lire 1 per ogni posteggio. L'im- erra rimesso al Segretario fede- . Perusino per sussidi ai disoc-

no partecipare al sorteggio dei soltanto coloro che sono in della licenza commerciale e re- nte inscritti al Sindacato. Le si accettano sino al giorno 29 . Il giorno 2 dicembre alle 20 (via Conti N. 11) avrà luogo il o per l'assegnazione del po-

e prontuari per la navigazione

a cura della Casa Treves e Za- è uscita la quarta edizione del- ole e prontuari per i calcoli di zione» compilata da Arturo Vi- ll'astronomo Bidschof, opera or- urita e che era ricercatissima. e Tavole — ben note agli uffi- lla Marina mercantile adriatica speciale praticità del loro con- che comprende quanto maggior- può interessare il navigante — urata edizione presente, oltre ai mi dei numeri, degli archi, del- se composto, delle funzioni tri- etriche, ecc., offrono fra l'altro se tabelle sulla densità e pesi delle principali materie da ca- lla loro temperatura di fusione lizione, sulla conversione di sca- chè sulle misure e i pesi legali presso le differenti Nazioni. E' un'edizione degna di rilievo per il fatto che il volume tende «vademecum», destinato a ri- re al capitano marittimo la con- one di opere non sempre dispo-

Commemorazione del volontario C. Lucatelli
alla Scuola «Nazario Sauro»

Ricorrendo ieri il 12.o anniversario della morte del volontario triestino Carmelo Lucatelli-Lamberti, al cui nome s'intitola un'aula della Scuola «Nazario Sauro», ne fu dal maestro Attilio Paoletti rievocata la gloriosa figura davanti agli allievi e in presenza dei congiunti dell'eroe, gentilmente intervenuti a dare maggiore solennità alla breve cerimonia commemorativa. Dopo che il Direttore didattico con parola commossa ebbe chiamato il nome del Caduto, gli allievi risposero all'unisono «presente!».

Alla madre, che offerse due ricchi libri di premio agli allievi che più si distinguono nello studio della lingua italiana, furono presentate dagli allievi stessi delle rose rosse con la preghiera di deporle sulla tomba del glorioso figlio. Dopo un istante di religioso raccoglimento la cerimonia ebbe fine col saluto all'effige del Caduto glorioso.

La denuncia della tassa insegne. Il Municipio avverte che la denuncia agli effetti della tassa sulle insegne è da farsi soltanto per quelle insegne che contengono parole in lingua straniera.

Il IV congresso dell'Unione italiana ciechi

La Giunta esecutiva dell'Unione italiana ciechi con sede centrale in Firenze, ha indetto il quarto congresso sociale per i giorni 13, 14 e 15 dicembre p. v., al quale parteciperanno i presidenti e i segretari delle tredici sezioni, i rappresentanti sezionali, nonchè tutti i soci ciechi e vedenti che vorranno intervenirvi. Il congresso si terrà in Firenze e tutti coloro che vorranno parteciparvi fruiranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento concessa all'Unione italiana ciechi. La Presidenza della sezione della Venezia Giulia comunica che, oltre alla riduzione ferroviaria, i partecipanti al Congresso potranno avere agevolazioni di vitto e alloggio combinati dalla Segreteria

Per più dettagliate informazioni ognuno si potrà rivolgere alla sezione della Venezia Giulia, via Bartolini n. 1, a Udine, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni festivi, avvertendo che le prenotazioni per partecipare al congresso si chiuderanno lunedì 30 corrente.

La quarta dimensione. Questa sera, alle 19.15, in via Dante n. 1, la signora Pia Müller continuerà il suo corso di conferenze sulla quarta dimensione e psicologia. Ingresso libero a tutti.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?» Questa sera alle 20.30 si radunano le Sezioni pugilato e corale. Domenica solito trattenimento di danza.

«Floriano Beuzzar». Domenica, nella vasta sala del Ristorante «Excelsior», solito ballo. Le danze avranno inizio alle 18.

Istituto Fascista - Università Popolare. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza Nicolini. Domani in sala del Littorio conferenza di Silvio D'Amico su «La messa in scena degli antichi e dei moderni».

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». I marciatori sono convocati questa sera in sede. Domenica dalle 18 alle 23, avrà luogo il solito trattenimento di danza per soci, familiari e simpatizzanti.

Dopolavoro Rionale «R. Pitteri». Quelli che devono partecipare al brevetto podistico indetto dall'O. N. D. si trovino domenica 29 corr. alle 6 dinanzi alla sede (via San Marco 5).

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sull'altipiano della Val Rosa. Partenza alle 7.30 in autocorriera per Storie. A piedi per Grise, sul monte Ter (m. 973) a Poglie grande, monte Urabice, S. Giacomo in Colle, Cobidil e S. Daniele del Carso. Ritorno a Trieste in autocorriera alle 19. Iscrizioni in segreteria entro le 20 di stasera.

Società Ginnastica. Oggi, durante le ore d'ufficio, si inizieranno le iscrizioni alla Sezione danza per i figli dei soci, verso presentazione della tessera sociale. Domenica alle 17 anzichè alle 17.30, si proietterà il lavoro comico in 4 parti «Tommy senza paura» e la comica in 2 atti «Fermata obbligatoria». Precederà il giornale «Luce». Alle 20.30 trattenimento di danza per soci e famigliari. Domenica mattina gli escursionisti faranno una gita sul Monte S. Leonardo. Ritrovo in sede alle 6.45; pranzo dal sacco.

Circolo Marina Mercantile. Domani alle 17.30 avrà luogo la solita lezione di danza per i bambini dei soci. I soci sono invitati a passare quanto prima in Segreteria per il rinnovo della tessera del Dopolavoro.

Sci Club Monte Tricorno. La nuova sede (via Mazzini 30, I) sarà aperta seralmente dalle 19 alle 20. I soci sono pregati di voler regolare il pagamento canoni per l'anno corrente, ritirare la tessera sociale e far rinnovare la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dopolavoro ferroviario. Domani sabato, avrà luogo il ballo offerto dal Gruppo scherma del Dopolavoro ferroviario agli schermitori e ai simpatizzanti triestini. I biglietti d'invito possono essere ritirati presso la segreteria di questo Dopolavoro, sita in Piazza Vittorio Veneto 3.

Gruppo T.E.A. d' Esperanto. Questa sera alle 19.30, nella scuola comunale di via Mazzini, lezione di esperanto.

Circolo Impiegati Commerciali. - Dopolavoro Mutua. Questa sera alle 20 ritrovo in sede degli escursionisti e sciatori; pure alla stessa ora prima lezione introduttiva del corso sciatori. Domani sera dalle 21 in poi, trattenimento di danza.

Sala Ridotto. Domani sera, dalle 21, tè danzante.

Circolo Impiegati Pubblici. Domenica alle 15 avrà luogo una rappresentazione marionettistica per i figli dei soci. Possono intervenire indistintamente tutti gli iscritti all'Associazione. Pure domenica, dalle 13.30 in poi, il solito trattenimento di danza per soci e loro familiari.

A. S. «Sempre Avanti». Questa sera alle 20.30 seduta della Sezione calcio presso Zammattio. Domenica, tempo permettendo, gita sull'altipiano. Programma in sede.

Circolo «Domeneghini». I volatisti e marciatori sono convocati questa sera alle ore 20.30 in sede per urgenti comunicazioni.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.30, assemblea settimanale dei soci. I marciatori si trovino in sede alle 20 per il solito allenamento. I giuocatori di volata si trovino domani alle 20.30 in sede per comunicazioni in merito alla partita di domenica. Pure domani, si terrà in sede il solito trattenimento di danza.

Ridotto del Politeama. Domani sera, dalle 21, baccanale veneziano.

TEATRI E CONCERTI

"La presa de la Bastiglia,, di Attilio Schiavoni al Verdi

Alla nuova commedia di Attilio Schiavoni, «La presa de la Bastiglia» che la Compagnia di Gianfranco Giachetti reciterà stasera per la prima volta sulle nostre scene, arride fin d'ora la simpatica e fiduciosa aspettazione del pubblico. La rappresentazione di stasera, sarà confortata ed allietata da grande affluenza di spettatori curiosi di giudicare il lavoro di Attilio Schiavoni dopo le fervide accoglienze padovane. Dopo «La festa del bocolo» che ha lasciato sulle scene dialettali un segno di nobiltà artistica, Attilio Schiavoni ha taciuto per parecchi anni; il suo ritorno al teatro veneziano ha da essere salutato con vive speranze e sincero rispetto.

— Ieri sera la terza ed ultima recita di «Nina no far la stupida» è stata accolta dal pubblico coi consueti segni di diletto e di plauso all'interprete inimitabile ed ai suoi collaboratori.

Raffaele Viviani al Verdi

Dei cinque attori dialettali: Musco, Govi, Giachetti, Viviani e Petrolini, che rappresentano sul teatro italiano, cinque regioni e ne esprimono lo spirito popolare o piccolo borghese, due sono affatto sconosciuti al pubblico triestino: Gilberto Govi, genovese e Raffaele Viviani, napoletano. Govi sarà al Verdi la ventura primavera, e Raffaele Viviani, con la sua compagnia, inizierà un corso interessantissimo di recite la sera del primo dicembre. Il suo teatro è composto tutto di ambienti e figure popolari napoletani. Diciamo suo teatro, giacchè Viviani, oltre ad essere un geniale e giustamente celebrato attore, è anche l'autore del suo specialissimo repertorio. Il suo mondo, i suoi personaggi, le vicende dei drammi e delle commedie, hanno per sfondo Napoli: Piedigrotta, Santa Lucia. Viviani è — come dice un suo critico e biografo — un grandissimo attore, ed interpreta tipi particolari della vita napoletana. A differenza di Edoardo Scarpetta che rappresentava con gusto ed arte inimitabile la piccola borghesia, Viviani porta sulla scena i pescatori, gli scugnizzi, i vagabondi. Di regola, appare sulla scena vestito di cenci, a piedi nudi, e interpreta in modo mirabile i vari personaggi trovando per ognuno tratti ed espressioni di singolare potenza. Le preoccupazioni di Viviani — scrive una rivista autorevole, *La Rassegna Italiana* — si volgono ad una certa concezione umile ed accorata della vita miserabile ch'egli descrive attraverso le scene delle sue commedie, e le battute, cui sembra più affezionato, somigliano stranamente a quelle dei «mugik» russi nei romanzi di Tolstoi e nelle novelle di Cecov. Viviani è un artista di razza, sincero e spontaneo. Nel corso delle recite annunziate, troviamo anche una novità molto interessante: «Socrate secondo», scritta da Viviani in collaborazione con De Flavis. Questa commedia è stata ricavata da un lavoro settecentesco: «Socrate immaginario» del Gallani, musicata dal Paisiello, ritenuta il capolavoro dell'opera buffa napoletana del '700. Viviani si definisce poeta e pittore. Egli è infatti non solo poeta d' istinto, ma compositore di versi assai ispirato: un suo volume di liriche «Tavolozza» edito dal Mondadori ha trovato gli elogi della critica letteraria. Quanto alla pittura, basti dire che Viviani è il creatore dei suoi tipi pittoreschi e dell'ambiente scenico in cui deve farli vivere. In certe sue manifestazioni, egli è assai vicino — come osservava un suo intervistatore — all'arte di Vincenzo Gemito, il grande scultore della vita popolare napoletana, che ha amato profondamente Viviani.

Si deve perciò salutare con particolare interesse e piacere l'apparizione di Viviani sulle scene triestine. Il magnifico artista, al quale Silvio D'Amico ha dedicato un gustoso ed acuto profilo nel suo volume «Il tramonto del grande attore», ci presenterà moltissime novità tra le quali: «I pescatori», tre momenti di vita marinaresca, di R. Viviani; «I cabalisti», commedia in 3 atti, di S. Ragosta; «Socrate secondo», commedia in 3 atti e 5 quadri, di P. De Flavis e R. Viviani; «Il mastro di Forgia», tre atti, di R. Viviani; «Putiferio», commedia in 3 atti, di R. Viviani; «La morte di Carnevale» ed altre novità.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Nordio alla Radio. Apprendiamo che il maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo Musicale di Bologna, è stato invitato dall'«Eiar» a dirigere un concerto sinfonico che lunedì prossimo 30 corr. sarà trasmesso da Radio Trieste.

Concerto corale alla C. R. B. «Pietro Lucchini». Domenica alle 17 il coro del Dopolavoro «P. Lucchini», diretto dal maestro Salvatore Terran, svolgerà in sede un concerto con ricco programma. Collaboreranno alla serata il soprano signorina Silvana Valdemarin, i violinisti fratelli Klun e Crismani e siederanno al piano le signorine Nives Casadei e Silvana Valdemarin. Anche a questo, come al primo concerto diretto dal valente maestro Terran, non mancherà il più caloroso successo di pubblico e di applausi.

Concerto alla C. R. B. «Pitteri». Ieri alle 17.30 davanti a un pubblico scelto che gremiva la grande sala, nella C. R. B. «Riccardo Pitteri» si svolse l'annunciato concerto del piccolo violinista Vinicio Callegaro. Come già ieri l'altro alla C. B. di Roiano, così ieri a S. Giacomo il piccolo artista fu assai ammirato e festeggiato insieme al suo accompagnatore prof. Ferrato. Anche la signora Irma Slataper, che cantò alcune romanze classiche con arte squisita, riscosse vivissimi applausi. Accompagnatore correttissimo della gentile cantatrice il sig. Oreste Krone, che divise con lei gli applausi.

Concerto d'orchestra e coro all'Istituto Fascista - U. P.

Diamo per esteso il programma dell'interessantissimo concerto che sarà tenuto domenica ventura nella sala del Littorio, alle 17.30, sotto la direzione del chiaro maestro Luigi Toffolo:

1) A. Corelli: Concerto Grosso N. VIII in sol minore (fatto per la notte di Natale). Vivace, Grave, Allegro, Adagio, Vivace, Allegro, Pastorale. 2) Fr. Schubert Rondò per violino con accompagnamento d' orchestra d'archi. 3) E. Guglielminetti: «L'Ancella di Luce» Cantata per coro femminile, soli, orchestra d'archi e arpa. 4) A. Dvorak: Serenata op. 22 Moderato, Tempo di valzer. Scherzo, Larghetto, Finale, Allegro vivace.

"Sotto la foglia,, al Rossetti

Anche nelle rappresentazioni di ieri, la godibilissima rivista «Sotto la foglia», presentata con fastosa messa in scena al Politeama Rossetti dalla Compagnia Bluette-Navarrini, ha ottenuto un vivissimo incontrastato successo. Tutti i bellissimi quadri coreografici, le divertenti scene comiche e le belle canzoni che compongono il lavoro sono state calorosamente applaudite ed hanno procurato simpatici festeggiamenti a tutti gli ottimi componenti la Compagnia. Acanto alla simpatica Bluette e al pirotecnico Navarrini, anche ieri si sono molto fatti apprezzare C. Campanini, D. Lugara, Bolognese, Carlo Navarrini ecc. Ammiratissime le Bluette-girls e le Walker-Star-girls; molto applaudita la orchestra Revuo Jazz. La spiritosa e briosa rivista si replica anche negli spettacoli d'oggi.

Recite di filodrammatici

La Sezione drammatica del G. U. F. inizia la sua attività. La Sezione drammatica del Gruppo Universitario Fascista, diretta dal dott. Adolfo Angeli, darà inizio alla sua attività per l'anno X, il 4 dicembre, con una brillante commedia in 3 atti, «Lo scandalo» di Alfredo Testoni. E' da tempo che il lavoro non viene rappresentato a Trieste. La valentia degli esecutori darà convegno certamente anche quest'anno a un pubblico numeroso. La serata sarà indetta in onore delle matricole e l'incasso sarà devoluto a beneficio degli studenti poveri.

Alla C. R. B. di Villa Opicina. La Filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario diretta dal sig. G. Furlani, rappresenterà alla C. B. di Villa Opicina, sabato 28 alle 20.30, «Il terzo marito» di S. Lopez. Nell'ambiente opicinese viva è l'attesa per la bella commedia.

Radio Trieste
Programma del 27 novembre 1931 - X

12.30: Giornale radio - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell' E.I.A.R. - Musica varia. 13.45: Comunicati agrari. 17: Musica riprodotta. 17.35: Radio-giornale dell'«Enit». 17.45-18.30: Trasmissione dal Caffè Savoia del programma orchestrale diretto dal m.o Ceruta: 1) Montagnini: «Berenice»; 2) Benatzky: «Maschere danzanti»; 3) Tirindelli: «Rivivere»; 4) Bellini: «Norma», fantasia; 5) Dreyer: «Il cantastorie cinese». 20.15: I dieci minuti del Dopolavoro. - Notizie varie. 20.30: Segnale orario ed eventuali comunicati dell' E.I.A.R. - Musica riprodotta. 20.45: Trasmissione della commedia «L'antenato», tre atti di Carlo Veneziani, in «relais» da Milano-Torino-Genova». Personaggi: «Il barone di Montespanio», Aldo Silvani; «l'ing. G. Montespanio», Nardo Leonelli; «la signora Lenci», Giuseppina Falcini; «Vanetta», A. De Cristoforis; «Germana», Elvira Borelli; «Ascanio», Massimo Pianforini.

22.25: Trasmissione dal Caffè degli Specchi del programma orchestrale diretto dal m.o Safred: 1) R. Strauss: «Cavaliere della rosa», valzer; 2) Pietri: «La donna perduta», pot-pourri; 3) Rubinstein: «Toreador e Andalusa». 22.55. Ultime notizie.

Varietà e Cinema

Vivissimo successo al Teatro Eden con «Sempre rivali», il film dell'irresistibile ilarità, che fa ridere, gioire e divertire. Interpreti El Brendel, Edmun Lowe e Victor Mac Laglen. Sono valide le riduzioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneta G. Giachetti. 20.45: «La presa de la Bastiglia» di A. Schiavoni. (Novità).

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17.30: «La porta chiusa» e la Comp. di Riviste Bluette-Navarrini.
Excelsior. 16: «Figaro e la sua gran giornata», produzione Cines. Ultimo giorno.
Nazionale. 16: «Nomadi del canto», superba interpretazione di Al Jolson. Successone!
Fenice. 16: «Le luci della città» con Charlie Chaplin (Charlot). Successo mondiale.
Corso. 16: «S. Elena», colosso «Alfa» con W. Krauss. Varietà: Anny Winter e Willy.
Eden. 16: «Sempre rivali» con El Brendel, E. Lowe e V. Mac Laglen. Comicissimo.
Italia. 16: «L'Enigma», dramma d'amore con Marlene Dietrich e Fritz Kortner.
Regina. 16: «Ripudiata», parlato in italiano con A. Harding e C. Nagel e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «S. Antonio di Padova», il capolavoro del centenario.
Massimo. 16: «Anima e corpo» con Charlee Farrell e Elissa Landi (Fox).
Novo Cine. 16: «La vacanza del diavolo» con Carmen Boni. Parlato in italiano.
Garibaldi. 16: «Il nemico nell'ombra» con G. O' Brien, e «Luce» sonoro. Prezzo L. 1.
Odeon (ex Edison). 16: «Romanzo», colosso con Greta Garbo e «Meo Mao», comica.
Royal. 15.30: «Amor mio», sonoro cantato con M. Christians. Grandioso successo.
Savoia. 15.30: «Il prezzo di un bacio», sonoro cantato con M. Maris e A. Moreno.
Aurora. 16: «Valencia» con Mae Murray. Varietà: «Ivanoff», danze.
Armonia. 15.30: «Anna Christie», film sonoro con Greta Garbo.
Galileo. 15: «Il canto del deserto» con Mirna Loy e John Boles. In chiusa «Cosacchi cantori».
Popolo. 15.30: «Il richiamo del cuore», parlato italiano con Carmen Boni.
Buffalo Bill. 15.30: «Dietro le quinte» con Norma Shearer e Oscar Shaw.
Familiare. 15.30: «Il boxer e la ballerina» e «La fin del mondo» di C. Fiorello.
Stella. 16: «Il vento» con L. Gish e L. Hanson. Varietà: sopr. Rosa Neve e tenore Vusio.
Venezia. 15.30: «Facciamo baldoria» con Conrad Nagel e June Collier.
Roma (ex Saturnia). 15.30: «Femmine di lusso», parlato e cantato con Barbara Stanwick e Ralph Graves.
Centrale. 15.30: «Capitan Fracassa» di T. Gauthier con Liane Deyers e P. Blouchar.
Volta. 16: «L'avventuriero senza paura» con Harry Piel. In chiusa comiche.
Dante. 15: «Zingara passionale» e «Cavalier Valore», grande avventura americana.
Belvedere. 15.30: «Corte d' Assise», parlato in italiano con Marcella Albani.

CRONACA GIUDIZIARIA

La sciagura del piccolo Cecchelin rievocata nel suo epilogo giudiziario

(Tribunale Penale) Si sono rievocati, ieri, nell'aula della quarta Sezione, i particolari di un mortale investimento automobilistico. Attraverso le dichiarazioni dell'imputato e dei testimoni, nonchè sulla scorta degli atti processuali, si è esaminata e discussa la causa per la morte del figlio del noto comico concittadino Angelo Cecchelin.

Era una chiara mattina del luglio u. s. Il piccolo Angelo Cecchelin — un vispo ragazzetto decenne, era uscito di casa per recarsi a prendere un bagno nello stabilimento popolare di Barcola, ma poichè il mare era molto agitato, lo stabilimento era chiuso, per cui, assieme ad altri suoi coetanei, il piccolo Angelo decise di recarsi a prendere il bagno nei pressi del porticciuolo di Cedassamare.

Fatti diversi tuffi, i ragazzi si misero a chiassare, divertendosi un mondo. Poi, venuta l'ora di ritornare alle proprie case, per il pranzo, la vispa brigata cominciò a vestirsi. Ad un tratto, due dei ragazzi staccatisi dal gruppo, vista una fontanella al lato opposto della strada e sentendo il desiderio di dissetarsi, attraversata di corsa la strada, diedero l'assalto alla fonte. Angelo Cecchelin non volle essere da meno dei suoi compagni e, mezzo vestito, si affrettò a seguirli. Nella fretta di raggiungere il lato opposto della strada, il ragazzetto non si accorse di un'automobile che stava per raggiungerlo. L'investimento si delineò, in quei pochi istanti, come inevitabile. Fu un attimo. Urtato in pieno, il povero ragazzo, vittima della propria imprudenza, fu travolto dalla autovettura al volante della quale stava il giovane Giovanni Frandoli, abitante in via dei Porta 13. Nella vettura si trovavano il fratello del Frandoli, di nome Carlo, con la moglie signora Clelia.

Il ragazzo, raccolto sanguinante e privo di sensi, fu dallo stesso Frandoli trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove, appena giunto, morì.

Il Frandoli, comparso all'udienza, ha fatto brevi dichiarazioni.

A soli due metri di distanza il ragazzo mi attraversò la strada. Feci ogni sforzo per evitare la disgrazia. Ma, data la breve distanza, a nulla valsero i miei tentativi disperati.

Angelo Cecchelin, il padre della vittima, ha detto di nulla sapere in merito al fatto.

— Mi trovavo a Venezia quando mi giunse il telegramma che mi dava il tristissimo annuncio.

— Ma quale fu la sua impressione sulle cause della disgrazia?

— Da informazioni assunte ho ritenuto che la disgrazia era avvenuta per l'imprudenza del mio povero figliuolo che, a breve distanza dall'auto, aveva attraversato la strada.

Altri testi hanno, con le loro dichiarazioni, avvalorato questa circostanza in merito alla causa dell'investimento. Tutti sono stati concordi nel dichiarare che nessuna colpa si poteva addossare al Frandoli.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Zetto, udito il P. M. cav. Tromby, il difensore avv. Poillucci, vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di assolvere il Frandoli perchè il fatto, secondo le risultanze del processo, non costituiva reato.

Il braccialetto della bagnante

(Pretura Penale). La mattina del 27 giugno u. s. una signorina recatasi nel reparto balneare riservato ai dipendenti dei Magazzini Generali sito in un tratto di mare del puntofranco Vittorio Emanuele III, al momento di vestirsi, notò la sparizione di un braccialetto d'oro e di altri oggetti per un valore complessivo di circa 350 lire.

Sospettò subito trattarsi di furto. Ma chi poteva averlo commesso?

Nella cabina, assieme a lei, c'erano due altre bagnanti, una delle quali, nel frattempo, s'era già allontanata. A commettere il furto era stata forse costei? La derubata si recò allora a denunciare il fatto e la bagnante, identificata per la diciottenne Anna S., fu subito rintracciata e, trovata in possesso del braccialetto.

— Siete stata voi a rubare il braccialetto?

— Io no! Sono innocente.

— Innocente?

— Certo: il braccialetto l'ho rinvenuto ed era mia ferma intenzione di riconsegnarlo a chi di dovere.

— E perchè non l'avete fatto subito?

— Me ne mancò il tempo.

La S., ritenuta colpevole di furto, dovette comparire davanti al Pretore dott. Rossi, il quale, udito il difensore avv. Robba, esaminate tutte le risultanze di causa, ritenne di modificare il titolo di reato di furto in quello di appropriazione indebita e, di conseguenza, assolvere l'imputata per improcedibilità dell'azione penale, per difetto di querela.

La Borsa di Trieste

novembre	25	26	novembre	25	26
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lussino	146.75	146.75
Littorio / Cons. 5%	83.25	83.20	Martinol.	51.75	51.75
			Merid	632	630
Obbl. Ven	79.25	79.25	Premuda	209	209
B. T. n. 1932	99.60	99.70	Tripcovich	88	88
B. T. n. 1940	99.85	99.85	Tram	171.50	171.50
Dan.-Sava	216	211	Ampelea	252	252
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A	33	33
Comit	1300	1300	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	408	408	Fin.-Cosul.	37.50	37.25
Credito	700	700	Cem. Dal.	476	476
B. Roma	105	105	Isonzo	20	20
Cred. Pop	280.50	280.50	Spalato	91.50	91.50
Generali	3230	3210	Istr. Cem.	46	46
Ass. Ital.	347.50	345	Kerka	167	167
Infortuni	1331½	1331½	SELVEG	434	434
Riun. A	1095	1095	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1065	1065	Gas-Roma	758	747
Sicurta	97.50	97.50	Ilva	120	121
Adria (n.	60	60	Intificio	519	519
Costiera	100.50	100.50	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	60	62	Pastificio	211	211
Gerol.	37.25	37.25	Pilatura	74	74
Libera T.	26.25	26.25	Terni	285	280
Istria-Tr.	170	170	Tergesteo	1237	1237
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi invariati; calme le Generali e le Assicuratrici Italiane. Previsioni incerte. Cambi invariati; debole la sterlina.

CAMBI: Londra 70.55; New York 19.27½; Francia 76.47½; Belgio 271; Svizzera 378.73; Amsterdam 786; Berlino 464; Praga 57.77½; Spagna 164.50; Zagabria 34.55.

Cambio ufficiale dell'oro: 25/XI: L. 372.26.

(Serv. Stefani)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 27 novembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 43, 165, 167, 168, 170; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 105, 112, 113, 114, 115; ingrassatori 39, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 6, 6; fuochisti carbone 121, 131, 134, 135, 136; carbonai 84, 89, 89 bis, 90, 90 bis; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 96, 97, 98, 99, 100; giov. coperta in I 59, 14 ter, 7, 30 bis, 27; giov. cop. in II 23, 24, 25, 27, 28; mozzi coperta 16, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 24, 25, 26, 30, 34; carbonai 150, 151, 152, 153, 154; mozzi macchina 6, 17, 18, 19, 20.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 5, 6, 7, 8, 9; marinai carico 54, 3, 4, 5, 6; giovani coperta in I 3, 4, 7, 9, 10; giovani coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 30, 33, 36, 37, 38; ingrassatori passeggeri 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori carico 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passeggeri 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico 1, 2, 3, 4, 5; giovani macchina 24, 18, 19, 20, 21; salonieri II cl. 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti II cl. 73, 76, 4, 6, 7; camerieri III cl. 8, 9, 10, 11, 12; giovani camera 10, 11, 12, 13, 16; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8, 11; mozzi camera senza navig. 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina 17, 21, 22, 23, 24; allievi cuochi in I 12, 14, 16, 18, 19; allievi cuochi in II 16, 1, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe 21, 26, 27, 28, 29; garzoni camera 4, 38, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina 4, 5, 6, 9, 10.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 20, 22, 23, 24, 25; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 14, 16, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 24, 25, 29, 30, 31; giovani coperta 8, 9, 10, 11, 12; mozzi coperta 30, 15, 16, 18, 19; ingrassatori 5, 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 18, 20, 21, 22, 23; carbonai 75, 5, 6, 7, 8; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 58, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 13, 14, 16, 17, 18; carbonai 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai: 16, 17, 18, 20; giovani coperta: 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti: 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Navigazione Libera Sud: 5 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 6 fuochisti, 2 mozzi camera, 1 mozzo cucina.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Ulrica Schott, da Nina Morpurgo-Fonn e figli lire 50, da Olga Morpurgo lire 50, da Ortensia e Enrico Kern lire 30, da Nella Scalia Gratzer lire 25, da Giulia Reiter e Alice Malta lire 25, da Camillo Sanguinetti lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo Aldo Padoa); da Nino Schiffmann lire 30, dalla famiglia L. Sulzer lire 30, da Luciano C. Bertumè lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lilly Bozza Salem lire 50, da Enrico Paolo Salem lire 50 pro Circolo didattico sez. F. Venezian; dalla famiglia Lieblein lire 50, da Lucia e Arrigo Segrè lire 25, da Raffaele e Alberto Levi lire 25 pro Congr. di Carità; da Bertina Berger lire 30 pro Italia Redenta; da Carla e Paolo Macerata lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Emilia Castelbolognese Tedeschi lire 30 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo Aldo Padoa); dal senatore e contessa Segrè Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Maria ved. Zanetti lire 25, da Antonia e Augusto Filippi lire 25 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo Aldo Padoa); da Riccardo e Alice Krausz lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Xenofon I. Besanis lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Luisa Pollitzer lire 25 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo A. Padoa).

Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Angeli, dai nipoti Giorgina e Vittorio Dei Rossi lire 50 pro C. R. B. Lucchini; dal prof. Giuseppe Torelli lire 20 pro O. N. Balilla; da Antonio Zanelli lire 20, da Umberto Boschian lire 15 pro Guardia Medica; dal nipote avv. Gianni Pellis e famiglia lire 25 pro Soc. Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); da Carlo Arnstein lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Nicolò Borsatti, da Ettore Bregant lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Eduardo Venezian, da Carlo Tevini e famiglia lire 30 pro Federazione Commercianti (fondo beneficenza).

Per onorare la memoria di Caterina Favretto nata Viezzoli, dal personale della ditta Oehler lire 37.50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del figlioletto Angelo, da Angelo Cecchelin lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provvedimenti invernali).

Dalla baronessa Orsola Parisi lire 50, dal dott. Leone Spitzer e consorte lire 25 pro Circolo didattico sez. F. Venezian.

Da Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Scuola F. Venezian (patronato scolastico).

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: tappeti Argaman, cocco e orientali, pelle leopardo, macchina cucire, biciclette da passeggio, apparecchi fotografici, binocoli da teatro e prismatici, servizio cristallo, alzate metallo, orologi da tavolo e da tasca, violini, grammofoni, giocattoli, biancheria assortita, ecc. ecc.

CORRISPONDENZA APERTA

La bella addormentata. Certo, i «tipi» di sonno (come li chiama lei) sono parecchi, ma si possono però ridurre tutti a due categorie: sonno della sera, sonno del mattino. Quale dei due sia il migliore? Tutti concordano nel sostenere che chi ha la massima profondità di sonno alla sera si trova, di solito, molto fresco al mattino per poter disimpegnare col massimo rendimento il suo lavoro. Esso è il tipico lavoratore mattiniero: la sua mente è fresca, le idee si presentano chiare e logiche, la sua forza muscolare è in piena efficienza. Verso sera si nota in lui naturale stanchezza e sonnolenza. All'opposto, coloro che dormono volentieri alla mattina hanno un sonno più profondo nelle ultime ore antecedenti al risveglio. Generalmente, dopo il risveglio si sentono poco riforniti di energia, e per qualche tempo devono lottare con una certa gravezza sonnolenta. Costoro sono predisposti ai fenomeni nervosi e morbosi, sono candidati alla nevrastenia. Tutti sanno che moltissimi nevrastenici provano alla sera una relativa freschezza di mente, e al mattino una grande svogliatezza. Da ciò si deve dedurre che il buon sonno riparatore è quello che facciamo alla sera. L'uomo sano ha il sonno profondo nelle prime due ore o anche solo nella prima ora dopo l'assopimento.

Delusa N. 24. 1) e 2) Riteniamo di no. Comunque può chiedere informazioni al Consolato ungherese, via Pindemonte n. 9. 3) Sì. 4) Alla Congregazione di Carità, via dell'Istituto n. 29, avrà delucidazioni in merito.

Un povero ammalato. Ospedali e sanatori non sono esenti dalla tassa normale (lire 75) sulle radioaudizioni circolari, ma soltanto dalla tassa speciale.

Collettore postale. Nelle retribuzioni degli agenti rurali (portalettere o collettori) ammogliati con o senza figli è già tenuto conto del loro stato di famiglia, inquantochè per i detti agenti, che non hanno famiglia a carico, la retribuzione viene corrisposta con la ritenuta del 10 per cento, prevista dal R. Decreto 23 ottobre 1927, N. 1966.

Lettore assiduo. 1) Le corrispondenze indirizzate fermo in posta rimangono giacenti, presso l'ufficio di arrivo, un mese oltre la quindicina di arrivo e, se non richieste entro detto termine, ulteriori due mesi presso l'Economato della Direzione provinciale Poste e Telegrafi, preposta al l'ufficio di destinazione. 2) Non sono ammesse corrispondenze con pseudonimi, con indirizzi composti di sole iniziali, tranne se indichino tessere postali di riconoscimento, tessere ferrovarie, passaporti, porti d'armi e simili, tenendo presente che per le tessere postali basta il numero, mentre per gli altri documenti occorre anche l'indicazione dell'autorità che li ha rilasciati; non sono ammesse le tessere del Touring Club Italiano. 3) Le corrispondenze fermo in posta possono indirizzarsi oltre all'ufficio di Posta centrale anche agli uffici succursali di città. 4) Per il ritiro delle corrispondenze ordinarie fermo in posta con nome e cognome è sufficiente la carta d'identità.

Luigi T. Il comando generale della M. V. S. N. si trova a Palazzo Viminale, Roma; il comando della 112.a Legione dell'Urbe, in viale Mazzini, caserma Mussolini.

Bucovisa. Probabilmente per analogia al fatto che se siamo colpiti in un occhio ci sembra di «veder le stelle» o meglio... le vediamo realmente.

— *Manzoniano.* Di ciò si occupò già molta gente e furono indetti anche dei referendum». Per ridare con un termine nettamente italiano il francese «chauffeur» sono state proposte varie parole, fra cui: automobilista, autoconducente, autoguida, guidauto, autoguidatore, automobiliere, sciofiere, meccanico, conducente, fochista (traduzione letterale di chauffeur). Come vede, non c'è che la difficoltà della scelta.

(Continua nel Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano Losanna, Parigi Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine) 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest) 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul) 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M), 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana) 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.40 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

ANTONIO FURLAN

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che sia coll'invio di fiori, che accompagnando l'amato Estinto all'ultima dimora o in varie altre guise vollero onorare la cara memoria.

In particolar modo esprimono la loro gratitudine al dott. Vitturelli al Consorzio Cooperativo di Consumo, alla Federazione Agricola, alla Consulta del Circolo Rionale fascista «Quis contra nos?» ed agli abitanti tutti del Rione di S. Giovanni.

Famiglie: FURLAN, GHERGHICH, GREGORI, CERGOL MEULA e DOLCAR

Dopo brevi sofferenze, muni conforti religiosi, si spense ieri il amato

FRANCESCO CARLI (Kr

I figli **ELISA in COLUCCI, E DO, GIOVANNI e MARIA,** in alle nuore e i nipoti ne danno nati l'annuncio.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30, partendo dalla dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 novembre 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre B

GIUSEPPINA LOZ

si spense serenamente ieri sera, cir dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati il mar **TONIO,** i figli **GIOVANNI, MARIA CIANI e GIUSEPPE,** unitamente alla al genero, nipoti ed agli altri pare ne dànno il triste annuncio agli conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 27 c alle ore 14.30, partendo da Guardiella desia n. 253.

Trieste, 26 novembre 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre B

L'appello di un ignoto

23 - Proprietà letteraria - MAURIZIO LEVEL - Riproduzione vietata

— Il commissario... ed anche il capitano...

— Questo è tutto ciò che volevo sapere.

— Io non accuso! — esclamò la signora Deherche — Dio mi guardi dal solo pensare che io, ferita in ciò che avevo di più caro al mondo, voglia gettare nel dibattito il nome di un altro sventurato, a torturare un'altra vedova! Ma ho il diritto, e anche il dovere — quando si pretende di trarre dalla risposta del signor Hardant, la conclusione che voi pretendete trarne — di dire: «Se è vero, se è provato che quel furto fu commesso, perchè, essendo due gli uomini che possono essere sospettati, perchè non ne accusate che uno solo?». Avete voi portato contro mio marito una sola prova? Tutte quelle che voi avete stabilito possono applicarsi altrettanto bene anche ad un altro! Da quindici giorni io attendo l'argomento decisivo; e l'attendo ancora per tutta quest'ora durante la quale voi invocate tutti i nostri testimoni!... Cercatene, dunque, degli altri, ed altri ancora, fino a che uno di essi si alzi e dica: «Ho visto il colpevole, lo conosco; esso è il capitano Deherche!...».

— L'uomo che ha visto il colpevole è qui — annunziò il giudice —. Halz diteci com'era l'uomo che venne da voi nella sera del 2 ottobre. E' di là che bisognava cominciare, signor assicuratore, ed è là che bisogna finire. Avete inteso, Halz?

— L'uomo che venne da me nella sera del 2 ottobre era molto alto. Aveva delle mani potenti, ma ben curate, degli occhi celesti, il naso dritto; dei baffi ed una barba biondi ch'egli si sforzava di nascondere nel colletto del suo impermeabile, come pur cercava di nascondere il suo volto sotto le falde del cappello calcato profondamente sulle orecchie. Nondimeno l'ho visto come vedo voi, e lo riconoscerei tra mille uomini...».

A misura ch'egli parlava, il giudice, l'assicuratore e Solding tenevano gli occhi fissi sulla signora Deherche; Hardant, con la respirazione accelerata, passava e ripassava la mano sulla fronte.

Halz fece una pausa per dare più forza alle ultime parole; poi girò uno sguardo cattivo sugli astanti e terminò:

— ...Per finirne la descrizione, vi dirà ch'egli zoppicava leggermente.

Un grido solo sfuggì ad Hardant e alla signora Deherche; Solding mormorò: «L'avrei scommesso»; e l'assicuratore esclamò:

— Signor giudice, se l'ombra di un dubbio poteva persistere ancora un minuto fa, le ultime parole del testimone la fanno svanire completamente. Alcuni mesi fa Deherche si era rotta la gamba e se ne risentiva ancora. Il signor Hardant non mi contraddirà, credo?

— No — balbettò Hardant.

La signora Deherche si alzò. Sembrava incredibile che un essere vivente potesse diventare livido a quel punto. Il suo volto sembrava impietrito di stupore e la sua bocca rimaneva aperta come nel momento in cui gettò il grido.

Con un gesto macchinale, ella tese la mano, senza sapere a chi; un'oscillazione impercettibile e lenta la spingeva avanti ed indietro. Un silenzio orribile la circondava... La voce di Halz lo ruppe ad un tratto:

— Vorrei dire ancora un parola. Se io sono felice che la mia deposizione abbia potuto mettere la giustizia francese sulle traccia del colpevole, lo sarei di più se volesse esaminare — tenendo conto del concorso che ho portato all'inchiesta — con tutta l'attenzione necessaria una questione che concerne me, e che, forse, finirebbe di chiarire il dibattito... Perchè, signor giudice, con tutto il rispetto che io debbo alla vostra funzione, mi permetterei di osservare che voi non tenete — vogliate scusarmi — e non conoscete che due colpevoli: quello che rubò le pietre: Deherche, e quello che, leggermente, le comprò: io. Orbene, se esiste un terzo che mi preme di conoscere, come premeva alla Compagnia d'Assicurazione di stabilire chi aveva aperto la cassaforte dello «Shanghai»: voglio dire, colui che possiede il rubino, sottratto al lotto di cui io fui acquirente... Perchè, insomma, quello potrebbe molto meglio di me, che non ho visto l'uomo che nella penombra del mio negozio, affermare l'identità del colpevole.

La signora Deherche levò un guanto, ritirò dal dito un cerchio d'oro, di cui la gemma fu voltata verso la palma della mano, e posò dinanzi al giudice l'ammirevole rubino... (Poi, voltandosi verso Solding; chiese con voce triste e ferma:

— E' vostro?

— E' proprio esso!... Esclamò il gioielliere stupefatto.

Il gesto fu così improvviso, così pronto, che Hardant non ebbe il tempo di fare un segno. Ma già la signora Deherche si rivolgeva al giudice:

— Io rinunzio alla mia azione contro la Compagnia d'Assicurazione... Se vi pare utile informarvi sul conto mio...

— No, signora, no... io sono sicuro, come lo sono anche questi signori, che voi non supponevate...

Ella ebbe ancora la forza di balbettare:

— No, no...

Hardant la sostenne e l'accompagnò verso la porta. Ella si piegava sulle sue ginocchia e ripeteva come in un sogno:

— Mio povero piccino... mio povero figliuolo!...

— Noi non vi abbandoneremo... non l'abbandoneremo mai vostro figlio... Ve lo giuro...

Ella ringraziò piuttosto con lo sguardo che con la voce. La vettura di Hardant aspettava dinanzi al palazzo di Giustizia. Egli fece salire la signora e ripetè, così inchinato che sembrava essere inginocchiato dinanzi a lei:

— Domani verrò a trovarvi. Voglio che almeno la preoccupazione dell'avvenire vi sia risparmiata; che voi possiate piangere, possiate educare il vostro figlio senza l'ombra di una preoccupazione... Sarete coraggiosa, non è vero?... Me lo promettete?

— Sì — fece ella.

E la vettura partì.

L'indomani, quando Hardant si presentò alla villa di Sainte-Adresse, trovò la porta e le imposte chiuse. Una vicina, presso la quale egli volle informarsi, gli rispose:

— La signora Deherche uscì ieri sera col suo piccolo figlio. Faceva già notte, ed essi scesero verso il mare. La donna di servizio ha trovato stamattina tutto chiuso. Nessuno li ha più visti.

DIECI ANNI DOPO

Il suo quarto finito, l'ufficiale addetto alla T. S. F. apparve sul ponte superiore. La «Teresa Hardant», partita dall'Havre il 5 luglio 1921, aveva doppiato un giorno prima la Sant'Elena.

Questa era la prima traversata della nave, messa in cantiere diciotto mesi dopo la «Parigi», con la quale rivaleggiava in lusso e velocità. Il signor Hardant, accompagnato da sua figlia, madrina del bastimento, volle prendere parte al viaggio, dando così una prova di quel legittimo orgoglio che egli provava per il fatto che un bastimento della sua Compagnia, altrettanto bello, altrettanto potente dei più belli e potenti bastimenti di tutte le marine mercantili del mondo, riprendeva un percorso, lungo il quale, dieci anni prima, in seguito alla perdita dello «Shanghai», poco mancò non restasse sommersa la fortuna della Compagnia. La quale fu colpita, allora, così duramente che si credette non potersi mai più risollevare. La Trans-Oceanica era, adesso, invece assai prospera ed il suo pavese turchino, stellato d'oro, sventolava su tutti i mari del mondo!

Dopo una giornata afosa, scese sul mare una notte fresca. Il mare, fino a quel giorno calmo, era adesso percorso da lunghe ondate, ed il naviglio leggermente beccheggiava. Si cominciava così a rompere la monotonia di un viaggio talmente calmo, che, se non fosse per l'orizzonte infinito, i passeggeri si sarebbero creduti abitare nel più so salone di terraferma.

— Dunque — disse il signor H chiudendo il libro ch'egli legge c'è di nuovo, signor Valmont?

Il tenente si scoprì dinanzi alla rina Hardant, e rispose al dire

— Nulla di importante — si rettore, salvo una seduta tempest Camera, ed un intervento del Briand; ma il ministero non è maturo per la caduta, a meno lo sieno gli interpellanti per racc la sua successione... Del resto, telegrammi... se ne volete prend sione prima che essi siano affissi...

Il signor Hardant fece un ge gativo.

— Ah no; ah no! Non sono che po contento d'ignorare ciò che sul continente e di gustare qu poso di spirito; nè vorrei tur migliaia di chilometri dalla Fr Sentite e vi farò fremere, signor le della telegrafia senza fili: volta io quasi rimpiango il tempo do imbarcati per una lunga tra si viveva, da scalo a scalo, in titudine fatta di una completa za di tutto.

— Vi sorprenderà forse ancora signor Direttore, se vi dirò che un sentimento analogo al vostro.

Teresa guardò suo padre, poi le, e parlò all'uno e all'altro ins

(Conti